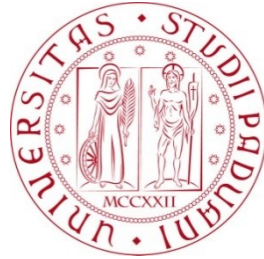


Università degli Studi di Padova  
Dipartimento di Scienze Statistiche  
Corso di Laurea Triennale in  
Statistica per l'Economia e l'Impresa



RELAZIONE FINALE  
**Italiani e ambiente: confronto tra atteggiamenti e comportamenti**

Relatore Prof. Francesca Bassi  
Dipartimento di Scienze Statistiche

Laureando: Irene Pascuci  
Matricola N 1169441

Anno Accademico 2021/2022



## INDICE

1.INTRODUZIONE.....	6
2. ATTEGGIAMENTI.....	8
2.1 DEFINIZIONE ATTEGGIAMENTI E DESCRIZIONE QUESTIONARIO .....	8
2.2 IMPORTANZA AMBIENTE.....	9
2.3 PROBLEMATICHE AMBIENTALI.....	13
2.4 FONTI DI INFORMAZIONE .....	18
3. COMPORAMENTI.....	20
3.1 DEFINIZIONE COMPORAMENTO E POSSIBILI SOLUZIONI AI PROBLEMI AMBIENTALI.....	20
3.2 IL RUOLO DEI DIVERSI SOGGETTI NEL PROTEGGERE L’AMBIENTE .....	26
3.2.1 AZIENDE E CITTADINI.....	26
3.2.2 ISTITUZIONI LOCALI, STATALI ED EUROPEE .....	26
4. CONFRONTO TRA ATTEGGIAMENTI E COMPORAMENTI .....	28
4.1 INTRODUZIONE.....	28
4.2 MODI PER AFFRONTARE PROBLEMI AMBIENTALI.....	30
4.3 COMPORAMENTI ADOTTATI PER AFFRONTARE PROBLEMI AMBIENTALI .....	33
4.4 RIDUZIONE DELLA PLASTICA.....	36
4.5 RUOLO DEI DIVERSI SOGGETTI NEL PROTEGGERE L’AMBIENTE .....	39
5. CONCLUSIONI .....	41

BIBLIOGRAFIA

SITOGRAFIA

## INDICE DEI GRAFICI

- Grafico 1: *Quanto pensi che sia grave il problema del cambiamento climatico in questo momento NEL TUO PAESE?(%) (QA2R.1) ..... 10*
- Grafico 2: *Quanto pensi che sia grave il problema del cambiamento climatico in questo momento in UE? (%) (QA2R.2) ..... 10*
- Grafico 3: *Le questioni ambientali hanno un effetto diretto sulla Sua salute e sulla Sua vita quotidiana? (%) (QA7.1) ..... 11*
- Grafico 4: *le Sue abitudini di consumo influiscono negativamente sull'ambiente in Europa e nel mondo? (%) (QA7.2)..... 12*
- Grafico 5: *Tra i seguenti, indichi i quattro temi legati all'ambiente che ritiene importanti (MASSIMO 4 RISPOSTE) (%) (QA3)..... 14*
- Grafico 6: *La preoccupa l'impatto ambientale delle microplastiche? (%) (QA7.4)..... 15*
- Grafico 7: *La preoccupa l'impatto ambientale degli oggetti di plastica di uso quotidiano?(%) (QA7.3)..... 15*
- Grafico 8: *la preoccupa l'impatto che le sostanze chimiche contenute negli oggetti di uso quotidiano hanno sull'ambiente?(%) (QA7.6) ..... 16*
- Grafico 9: *la preoccupa l'impatto che le sostanze chimiche contenute negli oggetti di uso quotidiano hanno sulla Sua salute?(%) (QA7.5)..... 17*
- Figura 1: *Totale social network e internet (%) (QA4)..... 19*
- Grafico 10: *Secondo Lei, quali dei seguenti modi sarebbero i migliori per affrontare i problemi ambientali? (%) (QA10) .....22*
- Grafico 11: *Lei ha adottato uno dei seguenti comportamenti negli ultimi sei mesi? (POSSIBILI PIU RISPOSTE)(%) (QA6)..... 24*
- Grafico 12: *Secondo Lei, quanto sono importanti i seguenti elementi per ridurre i rifiuti di plastica?(% -UE) (QA12) ..... 25*
- Grafico 13: *Secondo Lei, attualmente i seguenti soggetti stanno facendo troppo, il giusto o non abbastanza per proteggere l'ambiente?(%) (QA9)..... 27*



# 1.INTRODUZIONE

*“... The eyes of all future generations are upon you and if you choose to fail us, I say: We will never forgive you. ...”<sup>1</sup>*

Con queste parole Greta Thunberg, attivista svedese di internazionale notorietà, si rivolge all’ONU durante il Summit delle Nazioni Unite per il clima nel 2019. L’apostrofare i leader mondiali con parole chiare e decise attraverso il pronome “voi”, fa intendere inclusione alla presa di coscienza non solo per le più alte cariche, ma rivolta a ogni singolo individuo. È un invito ad agire in modo che il consumo di risorse sia tale da garantire alle generazioni successive la stessa quantità di risorse che si è ricevuto dalla generazione precedente. Proprio a tale scopo, l’Unione Europea ha istituito la Commissione europea, una istituzione che ha l’obiettivo di proteggere, preservare e migliorare l’ambiente per le generazioni presenti e future. Quest’organo propone e attua politiche che assicurano un elevato livello di protezione ambientale e una tutela della qualità della vita dei cittadini dell’UE. Per cogliere al meglio le percezioni e le attese dei cittadini che ripongono nell’Unione europea in merito alle attività collegate alla salvaguardia ambientale, nel 1974 fu avviato il progetto Eurobarometro. All’interno della Commissione europea, questa serie di sondaggi di opinione pubblica, inizialmente concepiti come un mezzo per “rivelare gli europei a sé stessi”, affronta una vasta gamma di questioni di attualità, tra cui proprio le tematiche ambientali. Il sondaggio a cui farò riferimento nella mia analisi è lo Speciale Eurobarometro 501, condotto tra il 6 e 19 dicembre 2019 nei 28 stati membri dell’Unione Europea.<sup>2</sup> Il sondaggio è stato realizzato da Kantar<sup>3</sup> - leader mondiale nell’insights, consulenza e data management – intervistando faccia a faccia (nella loro lingua d’origine) 27.498 cittadini europei appartenenti a diverse categorie sociali e demografiche. Questo sondaggio esamina le percezioni dei cittadini e chiede come loro stessi possano intervenire alla salvaguardia della natura. Nello specifico, vengono esaminate le seguenti tematiche: attitudini generali riguardanti l’ambiente e fonti di informazione, l’impatto delle questioni ambientali, l’impatto dei prodotti realizzati in plastica e dei prodotti chimici, i diversi modi d’agire del singolo cittadino, il ruolo ricoperto dall’Unione Europea in ambito ambientale, le condizioni di lavoro e l’impatto ambientale nell’industria vestiaria. In generale quello che emerge

---

<sup>1</sup> *“... Gli occhi di tutte le generazioni future sono su di voi e se scegliete di deluderci, dico, non vi perdoneremo mai. ...”*

<sup>2</sup> UK faceva ancora parte dell’Unione Europea nell’anno 2019. Per questo motivo nel report, Speciale Eurobarometro 501, vengono inclusi risultati del Regno Unito.

<sup>3</sup> <https://www.kantar.com>

da questo sondaggio è che la maggior parte dei cittadini europei pensano che proteggere la natura sia molto importante per loro stessi (si nota infatti una diffusa preoccupazione nei confronti dell'ambiente, in particolare per la vita quotidiana e per la loro salute); propendono nel dare loro stessi grande disponibilità nell'impegnarsi a prendere decisioni e a compiere azioni per avviare cambiamenti fondamentali nella società; dimostrano inoltre di dare un forte sostegno alle normative UE in tema ambientale (infatti molti europei pensano che per agire le decisioni debbano essere prese insieme all'UE); infine i rispondenti hanno mostrato una grande preoccupazione riguardante l'impatto dell'industria dei vestiti verso l'ambiente. Focalizzandosi sui cittadini italiani, i loro atteggiamenti e comportamenti non si discostano molto dal resto dei cittadini europei in quanto, la maggior parte degli abitanti provenienti da diversi Paesi, concordano sulle principali tematiche e sulle preoccupazioni ambientali. Questa similitudine tra cittadini provenienti da diverse culture viene ritrovata anche nella relazione tra atteggiamenti e comportamenti del singolo individuo: infatti, per la maggior parte di essi, spesso i comportamenti non sono una conseguenza diretta dei loro atteggiamenti, come se il pensiero di agire in maniera più ecosostenibile non venisse poi confermata mettendo in pratica queste idee. L'atteggiamento comune di preoccupazione, dei cittadini, per la gravità dei cambiamenti climatici, dell'inquinamento dell'area o per la crescita della quantità di rifiuti, potrebbe trovare risposte e soluzioni efficaci tramite diverse azioni, piccole o grandi che siano, oppure rimanere tali a seconda del comportamento di ciascuno. Cambiare le abitudini di consumo, le quali hanno un grande impatto sull'ambiente, utilizzare e vendere prodotti diversi da prodotti in plastica o chimici, sono sicuramente modi efficaci per affrontare queste problematiche. Tale analisi vuole evidenziare, tramite il sostegno dei dati, somiglianze e differenze tra atteggiamento e comportamento, due concetti dal significato diverso, ma che spesso viene sovrapposto.

## 2. ATTEGGIAMENTI

### 2.1 DEFINIZIONE ATTEGGIAMENTI E DESCRIZIONE QUESTIONARIO

*In Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni*, anche Nicoletta Cavazza trova difficile riportare una definizione univoca per gli atteggiamenti. Infatti, questo termine è sempre stato di grande interesse per gli psicologi sociali. Tra le diverse definizioni date nel trattato scientifico della Cavazza, la più adatta al contesto di questa analisi è quella spiegata da Eagly e Chaiken (1993), i quali definiscono l'atteggiamento come “una tendenza psicologica espressa attraverso la valutazione (favorevole o sfavorevole) comportamentale”. La prima parte di questa analisi, è focalizzata principalmente nel comprendere quali siano i principali atteggiamenti degli intervistati italiani (1 020) - rispetto agli intervistati europei (27 498, comprensivi dei 1 020 italiani) e rispetto al precedente sondaggio di Eurobarometro <sup>4</sup>– nei confronti dell'ambiente. Tutta la ricerca effettuata dalla Commissione Europea, oltre che per nazionalità, suddivide inoltre gli intervistati in base a sesso (maschio o femmina), all'età (15-24 anni, 25-39 anni, 40-54, 55+), all'educazione (carriera scolastica terminata a meno di 15 anni, carriera scolastica terminata tra i 16 e i 19 anni, carriera scolastica terminata a più di 20 anni, sta ancora studiando), al potere economico (riesce sempre a pagare le bollette, di volta in volta riesce a pagare le bollette, quasi mai o mai riesce a pagare le bollette), al luogo di abitazione (area rurale, piccola o media città, grande città), all'interesse politico (forte, medio, basso, per niente), all'orientamento politico (sinistra, centro, destra).

---

<sup>4</sup> Il precedente sondaggio realizzato da Eurobarometro in tema ambientale è Special Eurobarometer 468 (settembre – ottobre 2017)

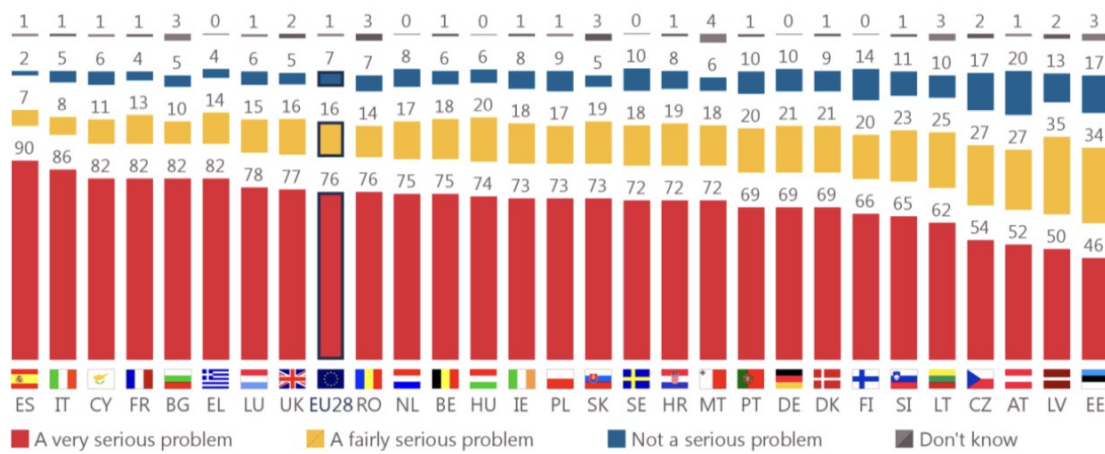


## 2.2 IMPORTANZA AMBIENTE

Alla prima domanda *quanto importante è proteggere l'ambiente per te stesso?* (QA1), il 94% dei rispondenti appartenenti ai vari stati membri dell'UE, affermano che la protezione ambientale per loro stessi è molto importante. Nonostante la situazione climatica sia in continuo peggioramento a causa dei non sufficienti interventi messi in pratica a livello europeo, rispetto al report precedente, realizzato nel 2017, si nota un decremento in percentuale di coloro che pensano sia molto importante (53% nel 2019, 56% nel 2017) proteggere l'ambiente per sé stessi. In Italia, i dati sono ancora più allarmanti: solamente il 43% degli intervistati afferma che la protezione ambientale per loro stessi è *molto importante*, decrescendo notevolmente rispetto all'indagine precedente realizzata nel 2017 (-7%). Crescono invece, coloro che hanno risposto *abbastanza importante* (+6%), *poco importante* (+2%) e *per niente importante* (+1%). Il calo di importanza in tema di protezione ambientale per il proprio stile di vita conferma ancora una volta quanto sia estremamente importante la sensibilizzazione verso ogni individuo.

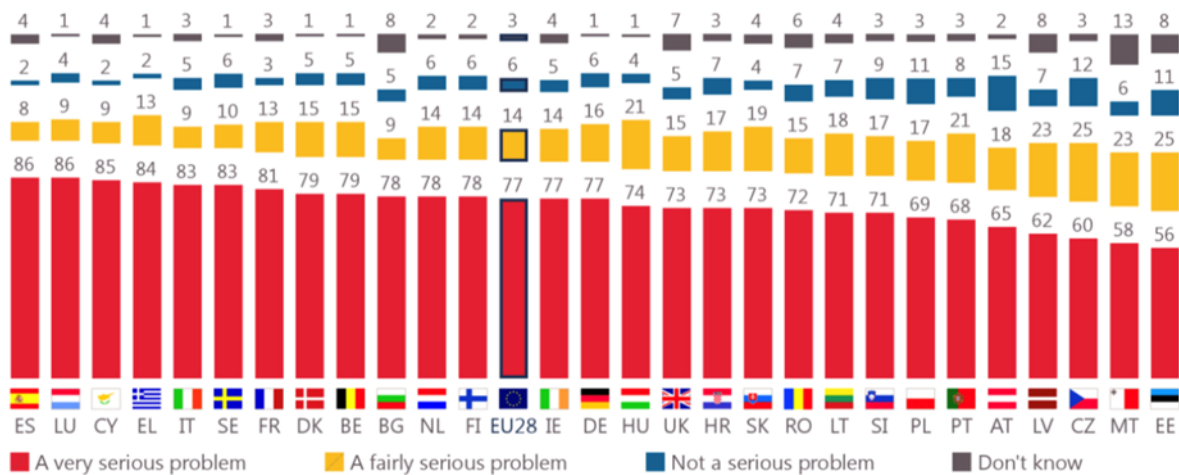
Gli stessi rispondenti europei alle domande *quanto pensi che sia grave il problema del cambiamento climatico in questo momento NEL TUO PAESE?* (QA2R.1) e *quanto pensi che sia grave il problema del cambiamento climatico in questo momento in UE?* (QA2R.2), dimostrano però di percepire in proporzioni molto simili la gravità climatica nella propria Nazione (76%) e nel resto d'Europa (77%), anche se facendo riferimento solamente agli italiani intervistati, si registra una maggiore preoccupazione all'interno dei confini del proprio Paese d'origine (86%). A livello di preoccupazione legata prettamente alla propria Nazione, l'Italia si trova alle spalle solamente degli spagnoli (90%), entrando così a far parte dei 6 Paesi dell'Unione Europea i cui rispondenti pensano che il problema del cambiamento climatico sia molto grave.

Grafico 1: *Quanto pensi che sia grave il problema del cambiamento climatico in questo momento NEL TUO PAESE? (%) (QA2R.1)*



Base: all respondents (n= 27,498)

Grafico 2: *Quanto pensi che sia grave il problema del cambiamento climatico in questo momento in UE? (%) (QA2R.2)*

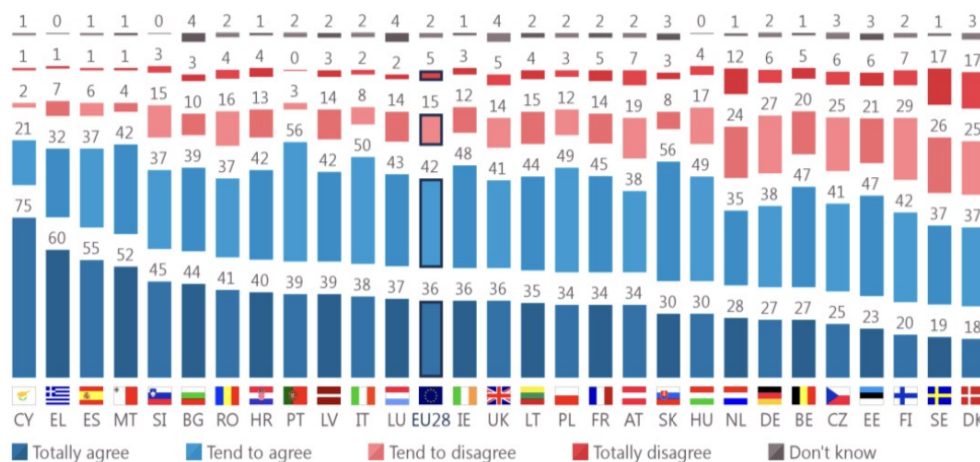


Base: all respondents (n= 27,498)

Successivamente, grazie alla ricerca di Eurobarometro è stato possibile comprendere quanto le questioni ambientali abbiano un impatto diretto sulla vita di tutti i giorni, sulla salute e sulle abitudini di consumo del singolo individuo. Alla domanda *le questioni ambientali hanno un effetto diretto sulla Sua salute e sulla Sua vita quotidiana?* (QA7.1), il 78% degli europei concordano sul fatto che l'ambiente ha un impatto diretto sulla loro vita e salute (di cui il 36% afferma di essere completamente d'accordo), ma il 20% di essi si manifesta in disaccordo su questo tema. Gli italiani si sentono maggiormente coinvolti rispetto alla media europea, dato che il 38% si trova

completamente d'accordo, il 50% è abbastanza d'accordo, mentre solo il 10% si trova in disaccordo. Un dato che conferma quanto visto alla domanda QA2R.1.

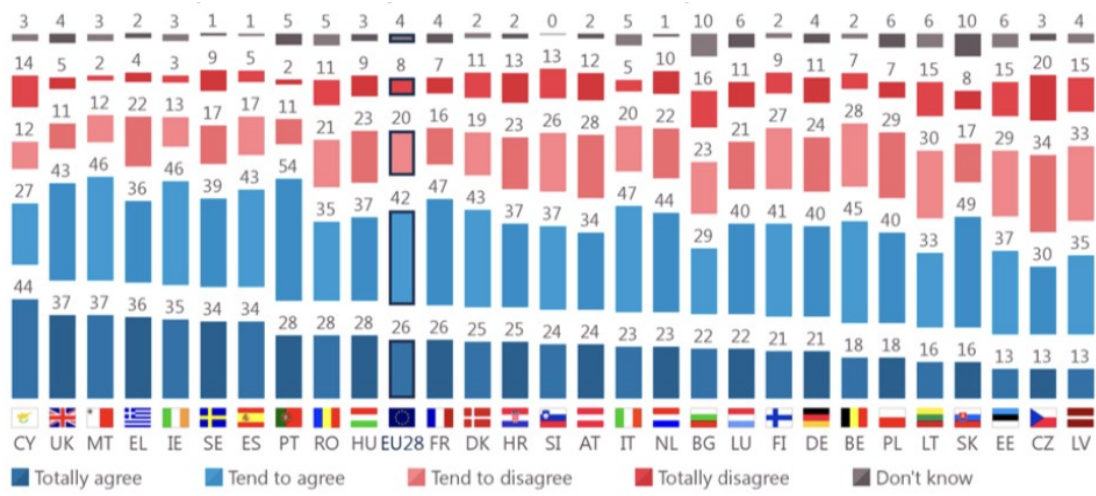
Grafico 3: Le questioni ambientali hanno un effetto diretto sulla Sua salute e sulla Sua vita quotidiana? (%) (QA7.1)



Base: all respondents (n= 27,498)

Analizzando nello specifico la percezione dell'impatto delle abitudini di consumo degli intervistati sull'ambiente, alla domanda *le Sue abitudini di consumo influiscono negativamente sull'ambiente in Europa e nel mondo?* (QA7.2), circa due terzi degli europei (68%, che include un 26% di totalmente d'accordo) sono d'accordo sul fatto che le loro abitudini di consumo hanno effetti avversi sull'ambiente in UE e nel resto del mondo. Anche in questo caso, una parte di rispondenti (28%) non è d'accordo nel ritenersi direttamente coinvolto nell'influire in maniera negativa sull'impatto ambientale. Focalizzandosi sull'Italia, solamente il 23% degli intervistati (-3% rispetto alla media europea) afferma di essere *completamente d'accordo* nel ritenere le proprie abitudini di consumo negative nei confronti dell'ambiente, mentre un 25% afferma addirittura di essere *in disaccordo* o *completamente in disaccordo*. La grande preoccupazione espressa nei precedenti punti del questionario riguardo al problema ambientale, che vede la nostra Nazione posizionata solamente alle spalle della Spagna (vedi domanda QA2R.1), non trova però riscontro nel ritenersi direttamente responsabili di questo problema.

Grafico 4: le Sue abitudini di consumo influiscono negativamente sull'ambiente in Europa e nel mondo? (%) (QA7.2)

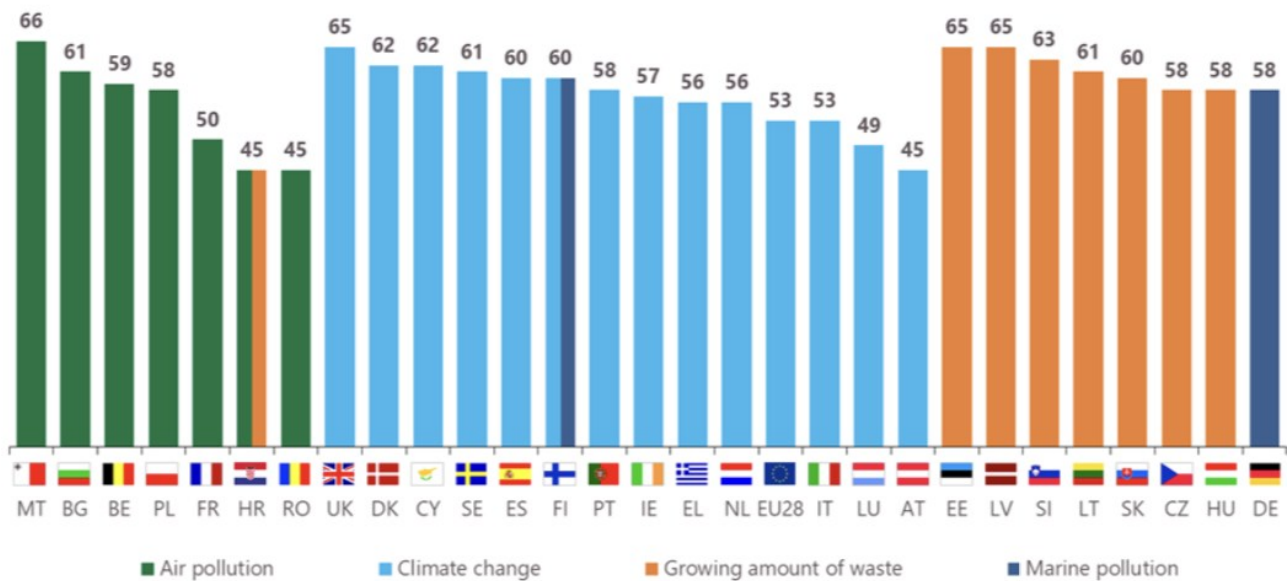


## 2.3 PROBLEMATICHE AMBIENTALI

Grazie alla ricerca di Eurobarometro, fino ad ora è stato possibile comprendere generalmente quanto sia importante l'ambiente per i cittadini nel proprio Paese e al di fuori di esso, oltre a quanto quest'ultimo influisca sulla vita quotidiana di ognuno di loro (l'impatto sulla propria salute, sui propri stili di consumo). Entrando maggiormente nello specifico, le problematiche ambientali possono essere suddivise in base alla loro natura, spostando in questa maniera l'attenzione nel mondo delle cosiddette questioni ambientali. Un altro tema rilevante tra le problematiche ambientali, e che viene anch'esso maggiormente approfondito nei successivi paragrafi, è l'utilizzo e la presenza di materiali specifici come plastiche, microplastiche e sostanze chimiche nella vita di tutti i giorni.

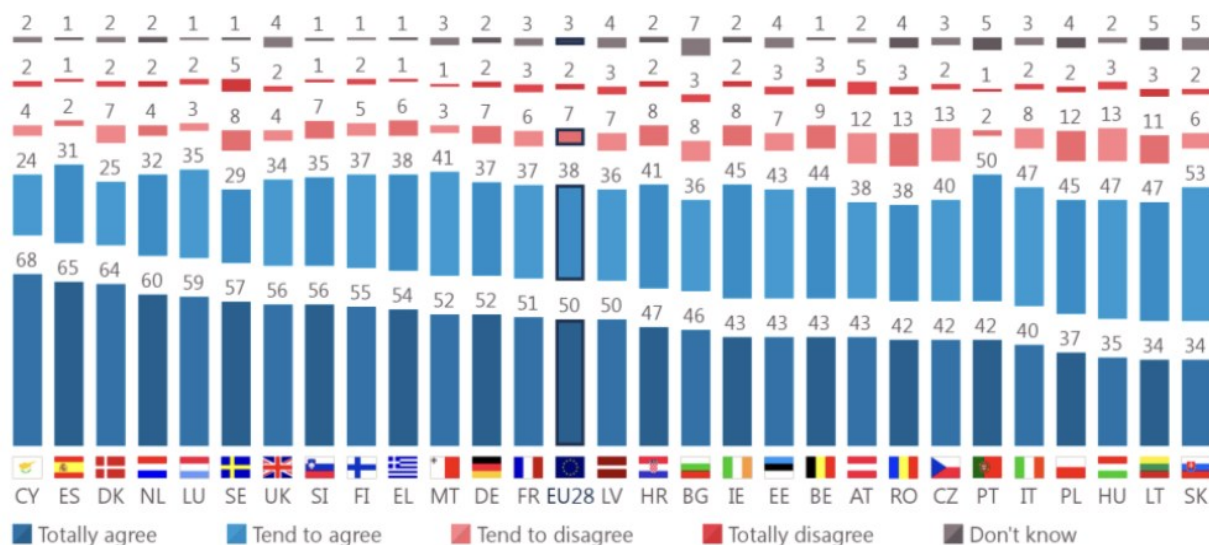
Gli intervistati, scegliendo tra una lista di 10 problematiche ambientali proposte al quesito *Tra i seguenti, indichi i quattro temi legati all'ambiente che ritiene importanti (MASSIMO 4 RISPOSTE)* (QA3), ritengono maggiormente importanti il cambiamento climatico (53%), la crescita dei rifiuti (46%), e l'inquinamento atmosferico (46%). Nei primi due casi, vi è un aumento significativo rispetto ai dati raccolti nell'ultima ricerca del 2017 (rispettivamente +2% e +6%). Tra i rispondenti italiani, il cambiamento climatico rimane il tema più preoccupante – essendo stato scelto dal 53% di essi, in linea con la media europea -, ma anche la crescita dei rifiuti viene ritenuto un tema piuttosto delicato (51%), in questo caso attestandosi al di sopra delle scelte medie dei cittadini europei. Seguono poi l'inquinamento atmosferico (47%) e l'inquinamento dei mari (41%). Il tema ritenuto meno rilevante dai cittadini italiani è invece l'inquinamento acustico, scelto solamente dal 10% degli intervistati.

Grafico 5: Tra i seguenti, indichi i quattro temi legati all'ambiente che ritiene importanti (MASSIMO 4 RISPOSTE) (%) (QA3)



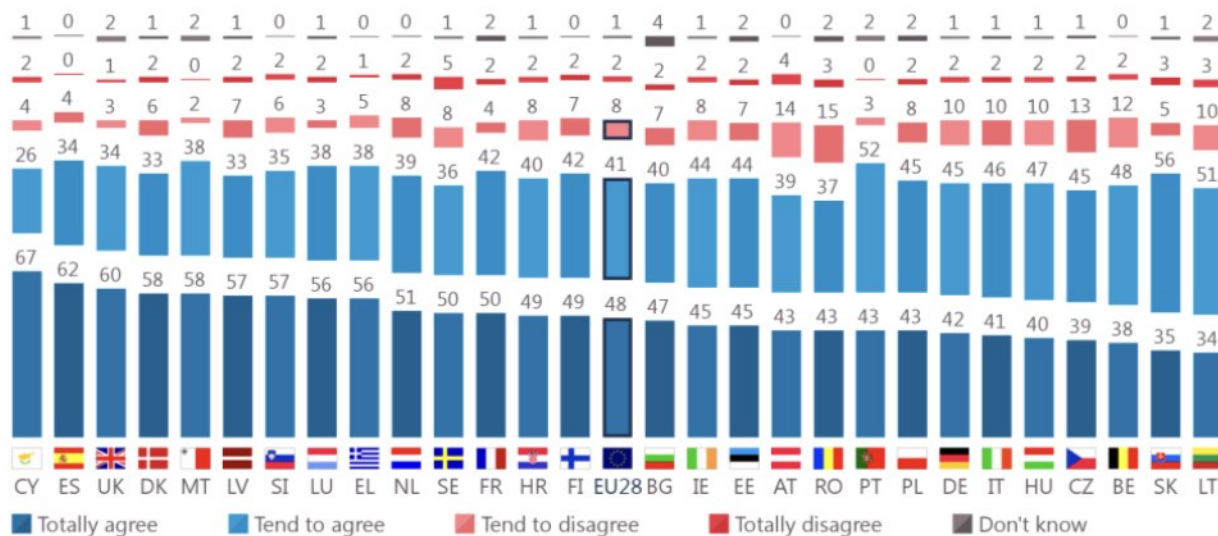
Come detto in precedenza, alcuni dei principali fattori determinanti nell'inquinamento ambientale, sono stati sicuramente l'utilizzo di materiali innovativi, i quali hanno permesso di progredire, ma che hanno poi creato delle conseguenze gravi sul piano ambientale. Alla domanda *La preoccupa l'impatto ambientale delle microplastiche?* (QA7.4), per l'88% degli intervistati europei (di cui il 50% è fortemente preoccupato, +2% rispetto alla ricerca del 2017) destano preoccupazione per la salvaguardia dell'ambiente. Solamente il 9% di essi non si dimostra preoccupato. Rispetto alla media europea, gli italiani molto preoccupati dell'impatto ambientale delle microplastiche sono solo il 40% (-10%), quelli non preoccupati il 10% (+1%).

Grafico 6: *La preoccupa l'impatto ambientale delle microplastiche?* (%) (QA7.4)



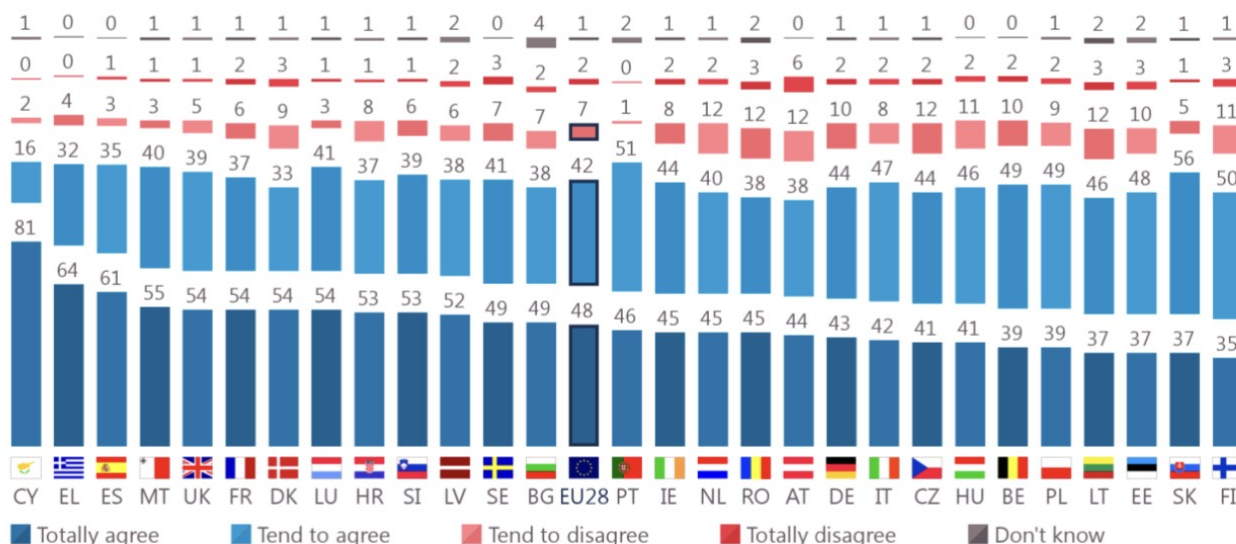
Anche riguardo dell'impatto delle plastiche in generale, alla domanda *La preoccupa l'impatto ambientale degli oggetti di plastica di uso quotidiano?* (QA7.3), la percentuale di preoccupazione manifestata dagli europei è molto simile: l'89% di essi ne è preoccupato (di cui il 48% fortemente preoccupato), mentre il 10% non lo ritiene un problema molto grave. Come in precedenza, gli italiani sono mediamente meno preoccupati dell'impatto delle plastiche rispetto alla media europea di tutti gli intervistati, infatti solamente il 41% di essi ne è molto preoccupato (-7%), mentre il 12% (+2%) non si dimostra preoccupato.

Grafico 7: *La preoccupa l'impatto ambientale degli oggetti di plastica di uso quotidiano?* (%) (QA7.3)



Oltre a questi materiali, meritano un appunto anche le sostanze chimiche che li compongono, e che vengono frequentemente utilizzate negli oggetti di uso quotidiano. La maggior parte degli europei (90% dei rispondenti) alla domanda, *la preoccupa l'impatto che le sostanze chimiche contenute negli oggetti di uso quotidiano hanno sull'ambiente?* (QA7.6), manifestano preoccupazione riguardo all'impatto ambientale derivante dall'utilizzo di queste sostanze. Il 48% di essi, si trova totalmente in accordo nel ritenerle fortemente impattanti sull'ambiente. Anche gli italiani mostrano quasi la stessa apprensione che esprimono gli europei per la chimica di queste sostanze presenti nel quotidiano.

Grafico 8: *la preoccupa l'impatto che le sostanze chimiche contenute negli oggetti di uso quotidiano hanno sull'ambiente?* (%) (QA7.6)

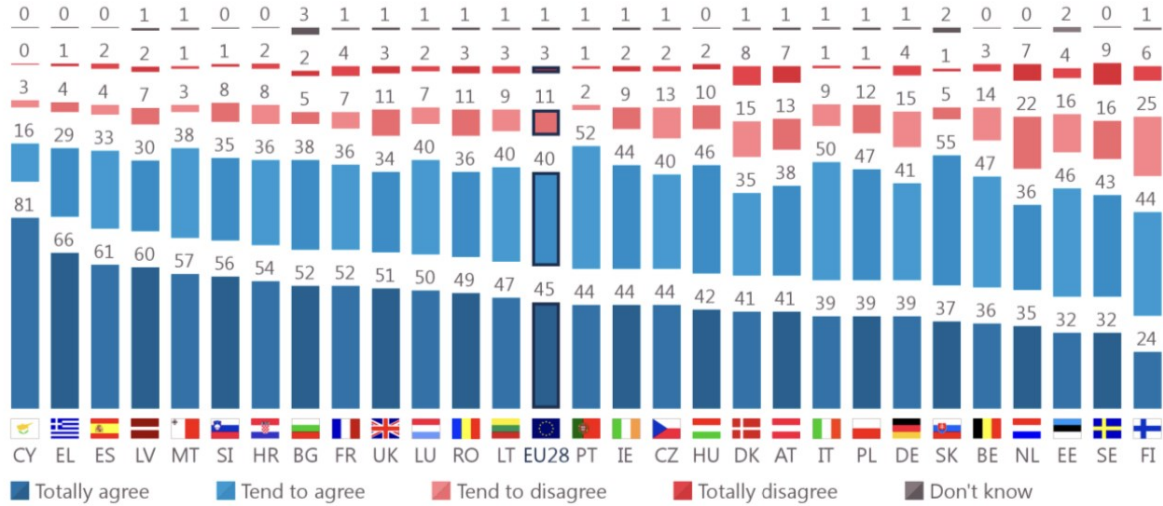


Focalizzandosi invece sull'impatto delle sostanze chimiche contenute negli oggetti di uso quotidiano sulla salute della propria persona, alla domanda *la preoccupa l'impatto che le sostanze chimiche contenute negli oggetti di uso quotidiano hanno sulla Sua salute?* (QA7.5), l'85% degli intervistati crede che esse effettivamente influiscano sulla salute dell'individuo (di cui il 45% ne sono fortemente convinti). Anche gli italiani esprimono preoccupazione per la propria salute (89%, +4% rispetto alla media europea), mentre solamente il 10% di essi non si ritiene preoccupato. Rispetto alle microplastiche e alle plastiche in generale, in cui la preoccupazione italiana era minore rispetto a quella europea, in questo gli italiani manifestano una maggiore preoccupazione riguardo alla dannosità che le sostanze chimiche hanno sulla propria salute. Rispetto alla precedente ricerca



(2017), le preoccupazioni sia riguardo l'uso di microplastiche e plastiche sia riguardo l'uso di sostanze chimiche non è affatto cambiata. I risultati, infatti, sono rimasti molto simili.

Grafico 9: la preoccupa l'impatto che le sostanze chimiche contenute negli oggetti di uso quotidiano hanno sulla Sua salute? (%) (QA7.5)



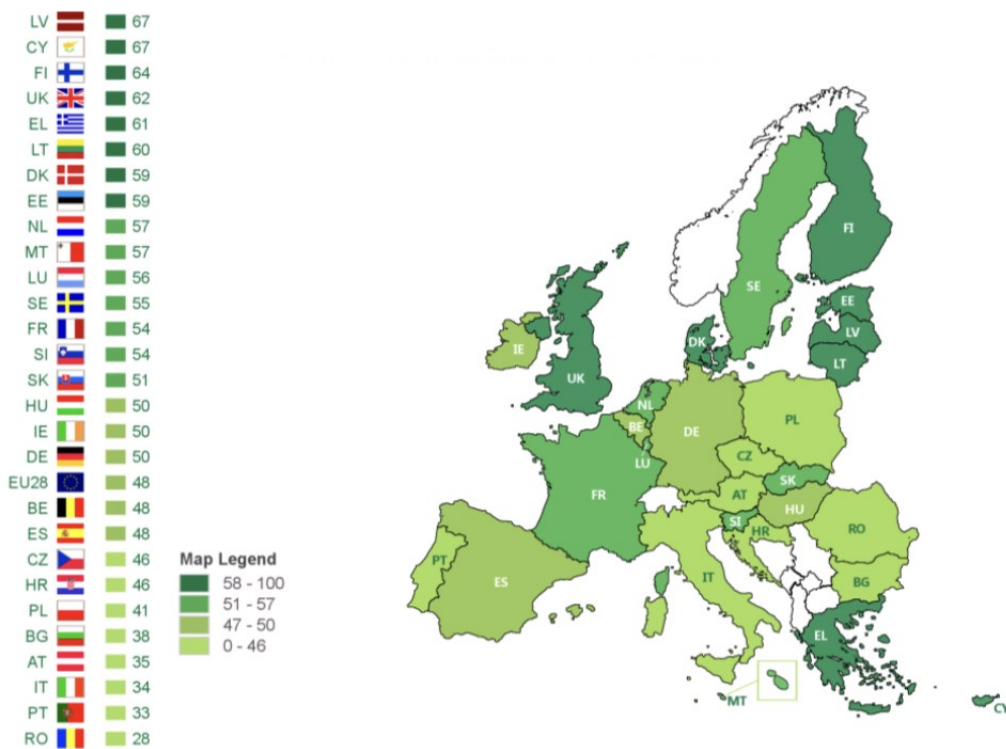
## 2.4 FONTI DI INFORMAZIONE

Riuscire a reperire al meglio le giuste informazioni, rimane alla base della sensibilizzazione nei confronti dell'ambiente di ogni cittadino. Per gli europei, il telegiornale rimane la principale fonte d'informazione riguardante l'ambiente, tanto che il suo utilizzo è cresciuto da 58% nel 2017 a 66% in questo sondaggio. Questi dati derivano dalle risposte che gli europei hanno dato alla domanda *tra le fonti di informazione seguenti, quali sono le sue tre principali per quanto riguarda l'ambiente? (massimo 3 risposte)* (QA4), nella quale gli intervistati dovevano indentificare tre principali fonti di informazioni da una lista di tredici possibili opzioni, elencate di seguito:

- Quotidiani nazionali
- Quotidiani locali o regionali
- Riviste
- Telegiornali
- Radio
- Film e reportage in TV
- Familiari, amici, vicini o colleghi
- Libri o pubblicazioni scientifiche
- Brochure o altro materiale informativo
- Eventi (conferenze, fiere, esposizioni, festival, ecc.)
- Musei, parchi regionali o nazionali
- Social network online
- Internet (altri siti web, blog, forum, ecc.)

Come detto precedentemente, la fonte di informazione favorita dagli europei è la televisione (66%). Seguono poi *social network e internet* (46%), e *radio* (29%). Anche nel caso specifico dell'Italia, il telegiornale rimane la principale fonte da cui vengono reperite informazioni sull'andamento climatico: infatti il 73% di essi l'hanno indicata come il mezzo più utilizzato, registrando un aumento di due punti percentuali rispetto al sondaggio precedente del 2017, e posizionandosi sopra la media europea (+7%). Successivamente, il 34% degli italiani scelgono *social network e internet* per reperire informazioni, in questo caso in percentuali ben più basse rispetto al resto d'Europa (-12%). I giornali sono la terza fonte di informazione più utilizzata dagli italiani (12%), differenziandosi ancora una volta dalla media europea. La figura sottostante mostra come l'Italia rappresenti una delle più basse proporzioni di coloro che hanno scelto i *social network e internet* come principale fonte di informazione, seguita solamente da Portogallo (33%) e Romania (28%).

Figura 1: *Totale social network e internet (%) (QA4)*



Analizzando specificatamente i social network e internet come fonte d'informazione, successivamente agli intervistati viene posta la domanda *da quali social network online ottiene la maggior parte delle informazioni relative all'ambiente?* (QA5) La lista di possibili scelte era:

- Facebook
- Youtube
- Instragram
- Twitter
- Whastapp
- Messenger
- Snapchat
- LinkedIn

Per gli italiani come per gli europei, il social network più utilizzato per trarre informazioni riguardo l'ambiente è Facebook. Infatti, in Italia sono 85% le persone che hanno scelto questo social network, di nove punti percentuali superiore rispetto agli europei (76%). A seguire, il 45% dei rispondenti italiani dice di utilizzare Instagram come social media per reperire informazioni, anticipando di 8 punti percentuali Youtube (37%). Il social media meno utilizzato è LinkedIn (3%).

### 3. COMPORTAMENTI

#### 3.1 DEFINIZIONE COMPORTAMENTO E POSSIBILI SOLUZIONI AI PROBLEMI AMBIENTALI

La definizione del termine “comportamento” secondo il vocabolario Treccani è in generale, il modo di comportarsi di una persona, soprattutto in determinate situazioni, nei rapporti con l’ambiente e con le persone con cui è a contatto.

Proprio all’interno della mera definizione di comportamento è presente la parola “ambiente”, inteso come un elemento fondamentale con cui una persona si rapporta costantemente. C’è grande sostegno, come dimostrano i dati, per quanto riguarda i cambiamenti da adottare nella società per affrontare i problemi ambientali. Infatti, quello che si evince dall’indagine realizzata da Eurobarometro, è che la maggioranza degli europei manifesta uno scontento generale che spazia in quasi tutti i temi che affrontano le problematiche ambientali. Questo capitolo, in particolare, esamina le diverse possibili iniziative e soluzioni da mettere in pratica per fronteggiare i problemi ambientali. L’analisi si concentra inizialmente sulle idee e azioni che può mettere in atto ogni singolo individuo nella sua vita quotidiana, per poi spostare l’attenzione sull’operato delle aziende per ridurre il loro impatto ambientale. Infine, si andrà a considerare anche il modo di comportarsi delle istituzioni locali, statali ed europee.

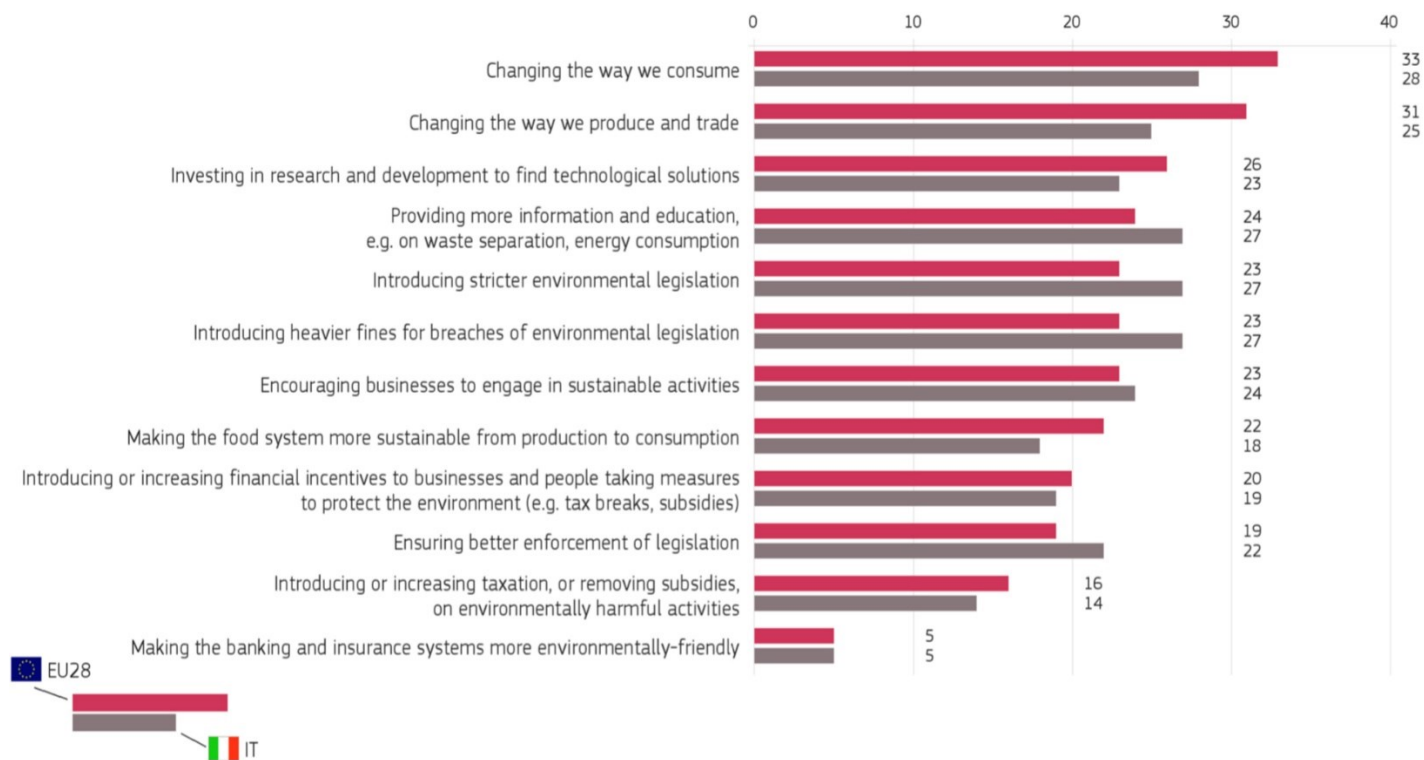
A partire dalla domanda del questionario sotto riportata (QA10), i rispondenti europei hanno espresso quelli che sono, secondo loro, i modi più efficaci per affrontare le problematiche ambientali. Le possibili soluzioni proposte che toccano maggiormente i cittadini sono state: *cambiare il modo in cui consumiamo* (33%), e successivamente *cambiare il modo in cui produciamo e commerciamo* (31%). C’è inoltre grande supporto per altre misure come, per esempio, *investire nella ricerca per trovare soluzioni tecnologiche* (26%), *fornire maggiori informazioni ed educazione* (24%), *incoraggiare le aziende ad impegnarsi in attività sostenibili* (23%), *introdurre di sanzioni più pesanti per la violazione di norme ambientali* (23%) e *introdurre severe leggi che favoriscono l’ambiente* (23%). Come per altri 13 Stati Membri, anche secondo le risposte date dai cittadini italiani, la più diffusa proposta da adottare, anche se in misura inferiore rispetto alla media europea (-5%), è quella di *cambiare il modo in cui consumiamo* (28%). Seguono poi, a pari merito (27%), *fornire maggiori informazioni ed educazione*, *introdurre leggi ambientali più severe* e *introdurre sanzioni più pesanti per i trasgressori delle leggi ambientali* (27%). Molto vicina a queste ultime, un’altra soluzione piuttosto diffusa è quella di *cambiare il modo in cui produciamo e commerciamo* (25%). Al contrario, le misure meno scelte sono state: *rendere il sistema alimentare più sostenibile dalla produzione al consumo* (18%), *garantire una migliore*

*applicazione delle leggi (16%), e infine introdurre o aumentare le imposte oppure eliminare le sovvenzioni per le attività che danneggiano l'ambiente (14%).*

*QA10: Secondo Lei, quali dei seguenti modi sarebbero i migliori per affrontare i problemi ambientali?*

- Fornire maggiori informazioni ed educazione, ad es. sulla raccolta differenziata, sul consumo energetico
- Garantire una migliore applicazione delle leggi
- Introdurre sanzioni più pesanti per i trasgressori delle leggi ambientali
- Introdurre leggi ambientali più severe
- Introdurre o aumentare gli incentivi finanziari alle imprese e alle persone che adottano misure volte a proteggere l'ambiente (ad es. agevolazioni fiscali, sovvenzioni)
- Introdurre o aumentare le imposte oppure eliminare le sovvenzioni per le attività che danneggiano l'ambiente
- Investire in ricerca e sviluppo per trovare soluzioni tecnologiche
- Rendere il sistema bancario e quello assicurativo più ecologici
- Incoraggiare le aziende a impegnarsi in attività sostenibili
- Rendere il sistema alimentare più sostenibile dalla produzione al consumo
- Cambiare il modo in cui produciamo e commerciamo
- Cambiare il modo in cui consumiamo
- Altro (SPONTANEO)
- Nessuno

Grafico 10: Secondo Lei, quali dei seguenti modi sarebbero i migliori per affrontare i problemi ambientali? (%) (QA10)



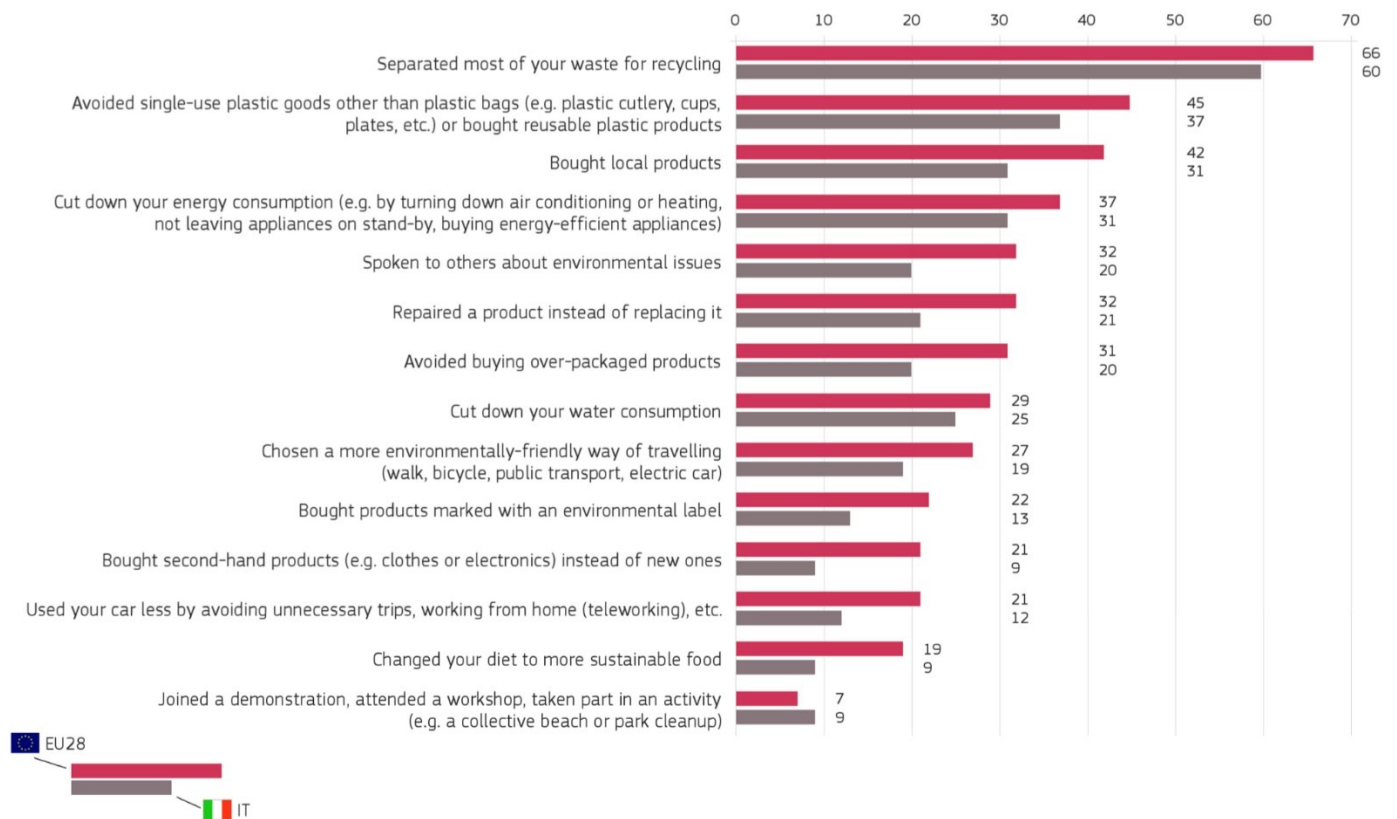
Tra i comportamenti maggiormente adottati alla salvaguardia dell'ambiente da parte degli europei negli ultimi sei mesi (rispetto all'indagine compiuta nel 2019), i dati dimostrano che il 96% degli intervistati ha compiuto almeno una delle quattordici azioni elencate alla domanda QA6. Il 21% di essi ne ha compiute almeno sette, mentre il 32% ne ha adottate tra le quattro e le sei; infine, il 43% ne ha attuate meno di quattro. In particolare, l'iniziativa maggiormente utilizzata dagli europei è stata *Fatto la raccolta differenziata della maggior parte dei Suoi rifiuti per il riciclo* (66%), seguita poi da *Evitato oggetti di plastica monouso diversi dai sacchetti di plastica* (45%) e da *Acquisto prodotti locali* (42%). Solamente il 7% degli intervistati hanno partecipato a una manifestazione, un laboratorio, un'attività come, per esempio, partecipare alla pulizia di un parco pubblico o di una spiaggia. Anche gli italiani svolgono principalmente la raccolta differenziata (60%), anche se con una percentuale mediamente inferiore a quella europea (-6%). Questo comportamento, comunque, è il più utilizzato in quasi tutti gli Stati europei (23 Stati Membri su 28). Altre azioni piuttosto diffuse messe in pratica dagli italiani sono *Evitato oggetti di plastica monouso diversi dai sacchetti di plastica* (37%, -8% dalla media europea), *Acquisto prodotti locali* (31%, -11% dalla media europea), e *Ridotto il Suo consumo energetico* (31%, -6% rispetto alla media europea). Generalmente, dai dati si evince che gli italiani adottano meno comportamenti rispetto alla media

europea volti a salvaguardare l'ambiente, l'unica eccezione è *Partecipato a una manifestazione, un laboratorio, un'attività* (9%, +2% rispetto alla media europea).

QA6: *Lei ha adottato uno dei seguenti comportamenti negli ultimi sei mesi? (POSSIBILI PIU RISPOSTE)*

- Scelto in modo più ecologico di viaggiare (a piedi, in bicicletta, con i mezzi pubblici, con un'auto elettrica)
- Evitato di acquistare prodotti con imballaggi eccessivi
- Evitato oggetti di plastica monouso diversi dai sacchetti di plastica (ad es. piatti, bicchieri, posate di plastica, ecc.) o acquistato prodotti di plastica riutilizzabili. Secondo più votato
- Fatto la raccolta differenziata della maggior parte dei Suoi rifiuti per il riciclo. Più votato
- Ridotto il suo consumo di acqua
- Ridotto il Suo consumo energetico (ad es. abbassando l'aria condizionata o il riscaldamento, non lasciando gli apparecchi in stand-by, acquistando apparecchi ad alta efficienza energetica)
- Acquisito prodotti contrassegnati da un'etichetta ecologica
- Acquisito prodotti locali. Terzo più votato
- Usato meno l'auto evitando viaggi non necessari, lavorando da casa (telelavoro), ecc.
- Partecipato a una manifestazione, un laboratorio, un'attività (ad es. pulizia collettiva di una spiaggia o di un parco)
- Introdotta nella Sua dieta alimenti sostenibili
- Parlato con altri di questioni ambientali
- Acquisito prodotti di seconda mano (ad es. indumenti o apparecchi elettronici) invece di prodotti nuovi
- Riparato un prodotto vecchio di sostituirlo
- Nessuna (SPONTANEO)
- Non sa

Grafico 11: Lei ha adottato uno dei seguenti comportamenti negli ultimi sei mesi? (POSSIBILI PIU RISPOSTE) (%) (QA6)



Tra le misure per ridurre lo spreco e i rifiuti di plastica, elencati alla domanda QA12, per la maggior parte dei rispondenti è *molto importante* che i prodotti siano realizzati in modo che: si possa facilitare il riciclo della stessa (67%), che le aziende e i rivenditori debbano fare uno sforzo per ridurre l’imballaggio di plastica (67%), che le persone debbano essere istruite dando loro modo di ridurre i rifiuti di plastica che producono (58%) e di come le autorità locali debbano fornire maggiori e migliori strutture di raccolta della plastica (53%). Tutte queste misure sono ritenute più importanti rispetto al sondaggio svolto nel 2017 (da +2% a +5%). Circa la metà dei rispondenti europei considerano queste quattro misure, tra le cinque elencate nel quesito, molto importanti. L’unica eccezione riguarda la proposta secondo la quale i consumatori dovrebbero pagare un sovrapprezzo per i prodotti di plastica monouso (33%). Infatti, il numero di coloro che considerano *non importante* inserire un sovrapprezzo dei prodotti in plastica, pur decrementando di tre punti percentuali rispetto al sondaggio precedente, rimane oltre il 30%. Nelle altre quattro opzioni di risposta, invece, non viene considerata importante la soluzione con percentuali molto più basse (tra il 4% e il 9%). In Italia, a differenza del resto d’Europa, la misura più importante da adottare sarebbe quella di istruire le persone su come ridurre i rifiuti di plastica (63%). In accordo con il



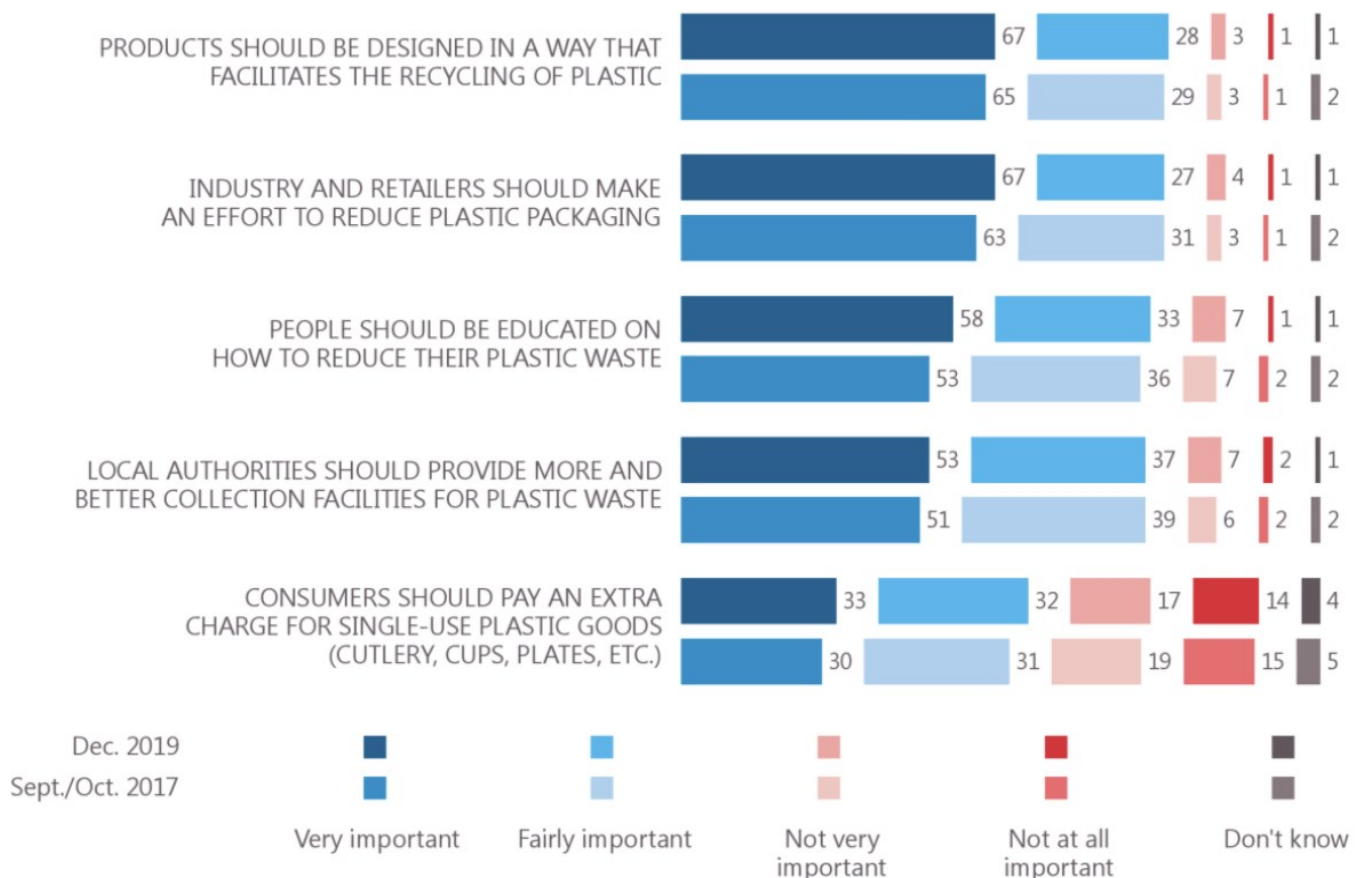
resto degli europei, gli italiani considerano meno importante il sovrapprezzo di prodotti di plastica monouso (29%).

(QA12): Secondo Lei, quanto sono importanti i seguenti elementi per ridurre i rifiuti di plastica?

- I centri di raccolta dei rifiuti di plastica messi a disposizione dalle autorità locali dovrebbero essere più numerosi e di migliore qualità
- Le persone dovrebbero essere istruite su come ridurre i rifiuti di plastica
- I consumatori dovrebbero pagare un sovrapprezzo per i prodotti di plastica monouso (piatti, bicchieri, posate, ecc.)
- L'industria e i dettaglianti dovrebbero impegnarsi a ridurre gli imballaggi di plastica
- I prodotti dovrebbero essere progettati in modo tale da facilitare il riciclo della plastica

Grafico 12: Secondo Lei, quanto sono importanti i seguenti elementi per ridurre i rifiuti di plastica?

(% - UE) (QA12)



## 3.2 IL RUOLO DEI DIVERSI SOGGETTI NEL PROTEGGERE L'AMBIENTE

### 3.2.1 AZIENDE E CITTADINI

Parte fondamentale della protezione ambientale, sono i soggetti che compiono o meno azioni volte alla sua salvaguardia. La maggior parte degli europei, infatti, pensano che sia le aziende che i cittadini stessi non stiano facendo abbastanza per proteggere l'ambiente. A partire dal ruolo svolto dalle aziende, richiesto alla domanda *Secondo Lei, attualmente i seguenti soggetti stanno facendo troppo, il giusto o non abbastanza per proteggere l'ambiente? (Grandi aziende e industrie)* (QA9.1), l'80% degli intervistati europei afferma che le industrie non stanno facendo abbastanza per proteggere l'ambiente, il 15% afferma che stanno facendo il giusto, mentre l'1% pensa che stanno facendo troppo. Alla medesima domanda, gli italiani affermano per l'80% che le aziende non stanno facendo abbastanza, il 14% pensa che stanno facendo il giusto, mentre il 2% afferma che stanno facendo troppo (con un decremento rispetto al sondaggio precedente di due punti percentuali).

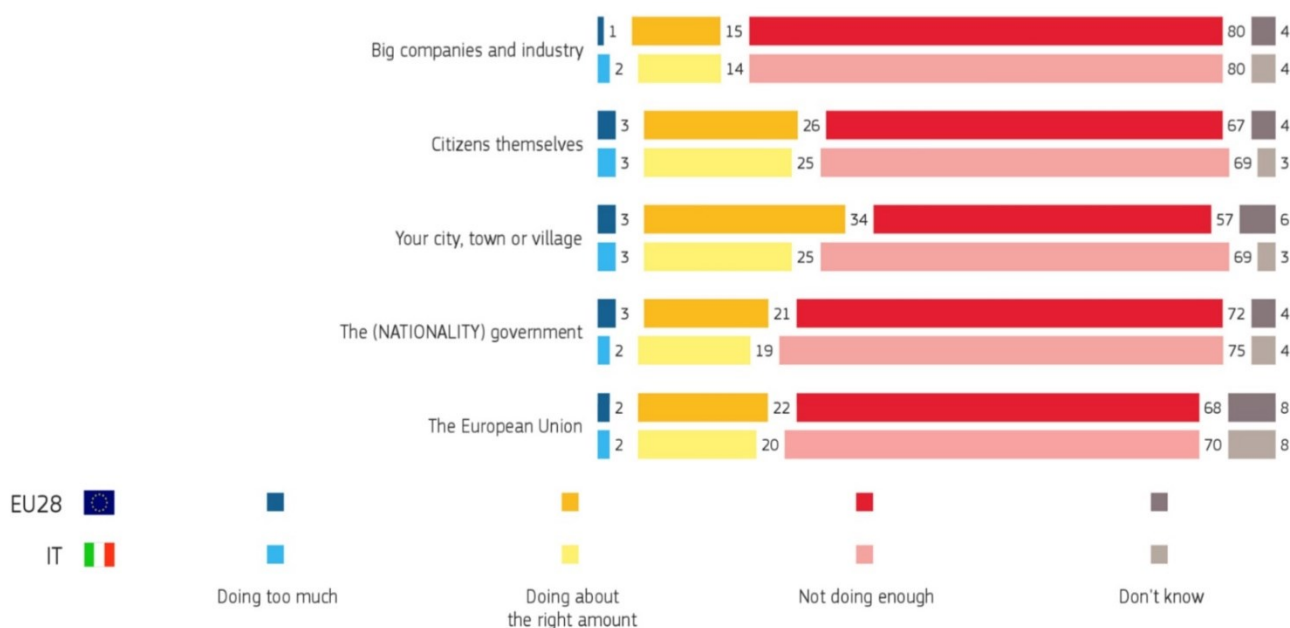
Parlando del comportamento stesso del cittadino, rispondendo alla domanda *Secondo Lei, attualmente i seguenti soggetti stanno facendo troppo, il giusto o non abbastanza per proteggere l'ambiente? (Cittadini stessi)* (QA9.2), il 67% dei cittadini europei affermano che non stanno facendo abbastanza per la salvaguardia dell'ambiente, il 26% afferma di fare il giusto, mentre il 3% pensa che stia facendo troppo. Per quanto riguarda i cittadini italiani, il 69% afferma di non fare abbastanza (+2% rispetto alla media europea), il 25% crede di fare il giusto, mentre il 3% afferma che sta facendo troppo. Rispetto al sondaggio precedente, realizzato nel 2017, non ci sono molte differenze nei risultati se non di un 1 punto percentuale per ogni risposta alle diverse categorie.

### 3.2.2 ISTITUZIONI LOCALI, STATALI ED EUROPEE

Ripetendo la domanda con le stesse opzioni di risposta, però riferendosi alle diverse istituzioni, la maggior parte degli europei afferma che sia l'UE, sia il proprio governo, sia la propria città o paese, non stia facendo abbastanza per l'ambiente. Infatti, alla domanda *Secondo Lei, attualmente i seguenti soggetti stanno facendo troppo, il giusto o non abbastanza per proteggere l'ambiente? (Città o paese)* (QA9.3), il 57% degli europei dice che la propria città o paese non stanno facendo abbastanza per proteggere l'ambiente, mentre il 34% pensa che stanno facendo il giusto. Il 3%, al contrario, afferma che stanno facendo troppo. Gli italiani ritengono che l'operato della propria città o paese non sia abbastanza per il 69% dei casi (+12% rispetto alla media europea), il 25% afferma che si sta comportando nella maniera giusta (-9% rispetto alla media europea), mentre il 3% afferma che sta facendo troppo. Parlando invece del proprio Stato di appartenenza, alla domanda *Secondo*

Lei, attualmente i seguenti soggetti stanno facendo troppo, il giusto o non abbastanza per proteggere l'ambiente? (La propria Nazione) (QA9.4), il 72% degli europei dicono che il loro governo non sta facendo abbastanza per l'ambiente, il 21% afferma che sta facendo il giusto, mentre 3% afferma che sta facendo troppo. Anche in questo, le risposte dei cittadini in Italia sono più critiche rispetto alle risposte del resto degli europei: infatti, il 75% afferma che il proprio governo non sta facendo abbastanza per l'ambiente (-3% rispetto alla media europea), il 19% crede che stia facendo il giusto (-2%), mentre il 2% che sta facendo troppo (-1%). Infine, allargando i confini fino ad arrivare all'intera UE, alla domanda *Secondo Lei, attualmente i seguenti soggetti stanno facendo troppo, il giusto o non abbastanza per proteggere l'ambiente? (Unione Europea)* (QA9.5), il 68% degli europei pensano che non stia facendo abbastanza per l'ambiente, il 22% afferma che sta facendo il giusto, mentre 2% afferma che sta facendo troppo. Ancora una volta, l'Italia valuta l'operato dell'istituzione in maniera più critica. Infatti, il 70% degli italiani afferma che l'UE non stia abbastanza per l'ambiente (+2% media europea), il 20% crede che si stia comportando nella maniera giusta (-2%), mentre il 2% pensa che stia facendo anche troppo. Si può quindi concludere che vi è un grado di valutazione molto simile tra l'operato del proprio governo e quello dell'Unione Europea. Rispetto ad altre domande presenti nel sondaggio, c'è una grande presenza di astenuti: 8% per quanto riguarda la valutazione sull'UE, 4% invece sulla valutazione dedicata al proprio governo. Rispetto al 2017, i rispondenti sono più propensi a pensare che le istituzioni non stanno facendo abbastanza per l'ambiente. Questo si applica alla Nazione stessa (+5%), all'UE (+6%) e alla propria città o paese (+7%).

Grafico 13: *Secondo Lei, attualmente i seguenti soggetti stanno facendo troppo, il giusto o non abbastanza per proteggere l'ambiente? (%) (QA9)*



## 4. CONFRONTO TRA ATTEGGIAMENTI E COMPORAMENTI

### 4.1 INTRODUZIONE

Nel report di Eurobarometro, gli atteggiamenti e i comportamenti degli individui vengono principalmente presentati come entità a sé stanti. Infatti, solamente in rari casi vengono confrontate ed analizzate le correlazioni tra di esse, portando a riflessioni interessanti riguardo l'inerenza tra questi due concetti differenti, ma collegati l'uno all'altro. Da qui nasce l'idea di approfondire questi aspetti, per comprendere se l'intenzione di svolgere una determinata azione espressa dai rispondenti (l'atteggiamento), corrisponda successivamente o meno al compimento di azioni vere e proprie (il comportamento). Anche secondo la *Teoria dell'azione ragionata*<sup>5</sup>, Martin Fishbein e Icek Ajzen (1975) descrivono il modello secondo cui i comportamenti siano mediati dalla predisposizione che l'individuo ha nei confronti di quella specifica azione. Questa teoria descrive quindi i fattori che portano al comportamento volontario di un individuo, arrivando alla conclusione che i fattori che portano all'intenzione di svolgere un'azione siano due:

1. “L'*atteggiamento* nei confronti dell'effetto dell'azione e la credenza che l'azione porterà a un determinato effetto;
2. La *norma soggettiva*, la percezione morale dell'individuo, ossia la percezione che quel dato comportamento sia o non sia atteso dalle persone significative per lui/lei (famiglia, amici, partner, ecc.).”

Sintetizzando, si può concludere che l'atteggiamento e la norma soggettiva sfocino in un'intenzione, che si manifesterà successivamente in un'azione o comportamento.

A partire da questi ragionamenti, come fatto fino ad ora nel corso dell'analisi, approfondiremo in particolare il rapporto tra atteggiamenti e comportamenti degli italiani. Il seguente capitolo viene suddiviso in quattro parti, una dedicata ad ogni domanda analizzata nel capitolo 3. *Comportamenti*. La prima parte riguarderà l'analisi dedicata alla comprensione della volontà dei rispondenti riguardo le modalità con cui affrontare i problemi ambientali, per poi passare alla seconda parte, dedicata, invece, al recepire quali siano stati i comportamenti effettivamente messi in pratica da loro stessi negli ultimi mesi. La terza parte sarà poi concentrata sulle azioni dedicate alla riduzione della quantità di rifiuti di plastica, per poi concludere con la quarta e ultima parte in cui verrà approfondita la percezione dei soggetti che svolgono un ruolo fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente – oltre al singolo individuo, anche le aziende, lo Stato a cui appartengono i

---

<sup>5</sup> Martin Fishbein e Icek Ajzen, nel 1975, idearono la teoria dell'azione ragionata (Theory of Reasoned Action)

rispondenti, e l'intera UE. Questi temi incroceranno abitudini di consumo e importanza dell'ambiente per i cittadini, verificando in questo modo se le loro intenzioni espresse nel corso dell'indagine vengano poi convertite in effettive azioni realizzate. L'analisi si concentrerà anche sulle fonti d'informazioni utilizzate dai rispondenti, andando a verificare se le notizie recepite provenienti da diversi mezzi di comunicazione possa portare ad atteggiamenti e comportamenti diversi. Come anticipato nel capitolo *1. Introduzione*, gli intervistati italiani a cui è stato sottoposto il questionario di Eurobarometro sono stati 1020. Tutte le considerazioni riportate di seguito, sono riferite alle loro risposte date al sondaggio, facendo riferimento, come detto in precedenza, dapprima al comportamento da loro manifestato –le risposte date alle domande riportate nel capitolo dedicato al comportamento -, in relazione agli atteggiamenti dichiarati.

## 4.2 MODI PER AFFRONTARE PROBLEMI AMBIENTALI

Alla domanda QA10 (*Secondo Lei, quali dei seguenti modi sarebbero i migliori per affrontare i problemi ambientali?*), nella quale veniva chiesto quali potrebbero essere i migliori modi per affrontare i problemi ambientali, gli intervistati hanno risposto scegliendo una o più alternative proposte tra le soluzioni. Tale domanda, facente parte dei comportamenti, è stata confrontata con diverse domande associabili invece all'atteggiamento.

Partendo dal confronto con le risposte alla domanda QA1 (*Quanto è importante per Lei proteggere l'ambiente?*), in generale si evince, come prevedibile, che gli italiani che ritengono molto importante proteggere l'ambiente, sono anche più propensi, rispetto a chi non lo ritiene importante, ad adottare diverse misure per arginare il cambiamento climatico. In particolare, tra le risposte più frequenti, gli italiani che tengono maggiormente all'ambiente si sono dimostrati più disponibili a *Fornire maggiori informazioni ed educazione, ad es. sulla raccolta differenziata, sul consumo energetico* (30% vs 21%), a *Introdurre sanzioni più pesanti per i trasgressori delle leggi ambientali* (32% vs 8%), a *Introdurre leggi ambientali più severe* (30% vs 6%) e a *Cambiare il modo in cui consumiamo* (34% vs 21%). L'unica eccezione è stata la scelta dell'opzione *Rendere il sistema bancario e quello assicurativo più ecologici*, in cui gli italiani che ritengono meno importante proteggere l'ambiente, si sono dimostrati più propensi di chi ritiene molto importante salvaguardare l'ambiente, ad adottare questa misura (9% vs 4%).

Anche nel caso dell'analisi fatta dal confronto tra la domanda QA10<sup>6</sup> e la domanda QA2R.1 (*Quanto pensi che sia grave il problema del cambiamento climatico in questo momento NEL TUO PAESE?*), in generale si verifica una situazione prevedibile, legata al fatto che gli italiani che ritengono più grave il cambiamento climatico nel proprio Paese, sono anche più propensi ad adottare varie misure per arrestare gli effetti del cambiamento. In particolare, rispetto a chi non ritiene un serio problema il cambiamento climatico, chi invece lo ritiene importante si dimostra più favorevole a *Introdurre sanzioni più pesanti per i trasgressori delle leggi ambientali* (28% vs 7%), a *Introdurre leggi ambientali più severe* (29% vs 17%) e a *Cambiare il modo in cui consumiamo* (29% vs 19%). Si discosta invece di pochi punti percentuali la differenza tra chi ritiene grave o meno il problema ambientale nel proprio Paese nel caso dell'opzione *Fornire maggiori informazioni ed educazione, ad es. sulla raccolta differenziata, sul consumo energetico* (26% vs 24%). Ancora una volta, c'è solamente un'eccezione a questa tendenza: infatti chi ritiene non serio il cambiamento climatico nel proprio Paese, è più incline a *Introdurre o aumentare le imposte*

---

<sup>6</sup> QA10: *Secondo Lei, quali dei seguenti modi sarebbero i migliori per affrontare i problemi ambientali?*

*oppure eliminare le sovvenzioni per le attività che danneggiano l'ambiente* (18%) rispetto a chi ritiene grave la situazione nella propria Nazione (14%).

Proseguendo l'analisi riferita alla domanda QA10, il suo incrocio con la domanda QA2R.2 (*Quanto pensi che sia grave il problema del cambiamento climatico in questo momento IN UE?*), segue la stessa tendenza dei due precedenti approfondimenti. Infatti, gli italiani che ritengono, in questo caso, molto grave il cambiamento climatico in Europa, sono anche maggiormente propensi ad adottare diverse misure, per dare un freno a questo problema, rispetto a chi non ritiene grave il cambiamento climatico nell'UE, come dimostrato dalle risposte: *Introdurre sanzioni più pesanti per i trasgressori delle leggi ambientali* (28% vs 15%), *Introdurre leggi ambientali più severe* (29% vs 19%) e infine *Cambiare il modo in cui consumiamo* (30% vs 18%). A differenza dei due casi precedenti, sono però presenti due eccezioni. Chi non ritiene importante il cambiamento climatico in Europa, rispetto a chi invece lo ritiene importante, vorrebbe maggiormente che fossero messi in pratica i seguenti modi per contrastare questo problema: *Fornire maggiori informazioni ed educazione, ad es. sulla raccolta differenziata, sul consumo energetico* (29% vs 26%) e *Introdurre o aumentare le imposte oppure eliminare le sovvenzioni per le attività che danneggiano l'ambiente* (19% vs 13%). Queste due opzioni, anche nel confronto con la domanda QA2R.1, si erano discostate dalla tendenza generale di risposta degli intervistati.

Focalizzandosi sulle fonti d'informazioni utilizzate dai rispondenti italiani riguardo l'ambiente, le scelte dagli intervistati alla domanda QA4 (*Tra le fonti di informazione seguenti, quali sono le sue tre principali per quanto riguarda l'ambiente?*), e concentrandosi solamente su chi utilizza internet e i social network per informarsi rispetto a chi utilizza altri mezzi di comunicazione, è stato possibile svolgere un'interessante analisi incrociata con la domanda QA10. Da questa analisi si evince che, tendenzialmente, le persone che si affidano a internet e i social network per reperire informazioni sono più propense ad adottare le misure proposte per salvaguardare l'ambiente rispetto a chi non li utilizza. Infatti, chi si informa online, rispetto a chi utilizza altri mezzi più tradizionali, accoglierebbe più volentieri diverse proposte come *Introdurre sanzioni più pesanti per i trasgressori delle leggi ambientali* (30% vs 25%), *Introdurre leggi ambientali più severe* (32% vs 26%) e *Cambiare il modo in cui consumiamo* (32% vs 27%). Ancora una volta, una delle poche eccezioni riguarda l'opzione *Fornire maggiori informazioni ed educazione, ad es. sulla raccolta differenziata, sul consumo energetico*, in cui chi non si informa tramite i mezzi collegati alla rete tende ad accogliere più favorevolmente questa opzione rispetto a chi utilizza internet e i social network (29% vs 24%).

In linea con le analisi derivate dai confronti tra la domanda QA10 e le domande QA1, QA2R.1 e QA2R.2, anche le tendenze evidenziate dal confronto con la domanda QA7.1 (*Le questioni*

*ambientali hanno un effetto diretto sulla Sua salute e sulla Sua vita quotidiana?*), risultano piuttosto prevedibili. Infatti, i rispondenti che ritengono che le questioni ambientali abbiano un effetto diretto sulla propria vita quotidiana, rispetto a chi ritiene il contrario, sarebbero anche più propensi ad essere in accordo nell'applicare la maggior parte delle iniziative proposte alla domanda QA10, come, per esempio, *Fornire maggiori informazioni ed educazione, ad es. sulla raccolta differenziata, sul consumo energetico*(27% vs 25%), *Introdurre sanzioni più pesanti per i trasgressori delle leggi ambientali* (28% vs 13%), *Introdurre leggi ambientali più severe* (29% vs 16%) e *Cambiare il modo in cui consumiamo* (30% vs 17%).



### 4.3 COMPORAMENTI ADOTTATI PER AFFRONTARE PROBLEMI AMBIENTALI

Sulla falsa riga dell'analisi riferita alla domanda QA10, è stata successivamente confrontata la domanda QA6 (*Lei ha adottato uno dei seguenti comportamenti negli ultimi sei mesi?*) - nella quale veniva chiesto ai rispondenti di scegliere tra una lista di opzioni proposte dalla Commissione Europea uno o più comportamenti messi in pratica dagli intervistati stessi negli ultimi 6 mesi - con le medesime domande confrontate al capitolo precedente, associabili invece agli atteggiamenti. L'analisi parte dal confronto con la domanda QA1 (*Quanto è importante per Lei proteggere l'ambiente?*). Come prevedibile, le persone che ritengono più importante l'ambiente, hanno anche adottato più frequentemente i comportamenti proposti nella domanda QA6. Focalizzandosi principalmente sulle opzioni di risposta più scelte, coloro che tengono maggiormente all'ambiente, rispetto a coloro per i quali è meno importante, hanno *Fatto la raccolta differenziata della maggior parte dei Suoi rifiuti per il riciclo (73% vs 27%), evitato oggetti di plastica monouso diversi dai sacchetti di plastica (ad es. piatti, bicchieri, posate di plastica, ecc.) o acquistato prodotti di plastica riutilizzabili (49% vs 12%), Acquistato di prodotti locali (38% vs 9%) e Ridotto il Suo consumo energetico (ad es. abbassando l'aria condizionata o il riscaldamento, non lasciando gli apparecchi in stand-by, acquistando apparecchi ad alta efficienza energetica) (35% vs 15%)*. L'unica opzione di risposta che ha registrato lo stesso tasso di importanza tra chi ritiene molto importante l'ambiente o meno è stata: *Introdurre nella Sua dieta alimenti sostenibili (10% vs 10%)*. Le aspettative sono state rispettate anche nel confronto tra la domanda QA6 e la domanda QA2R.1 (*Quanto pensi che sia grave il problema del cambiamento climatico in questo momento NEL TUO PAESE?*). Infatti, coloro che ritengono molto grave il problema ambientale nel proprio Paese, hanno anche adottato maggiori comportamenti per salvaguardare l'ambiente rispetto a chi non lo ritiene importante. A conferma di ciò, una serie di comportamenti proposti alla domanda QA6 sono stati maggiormente adottati da chi ritiene molto grave il cambiamento climatico rispetto a chi non lo ritiene grave affatto: *Fatto la raccolta differenziata della maggior parte dei Suoi rifiuti per il riciclo (63% vs 35%), evitato oggetti di plastica monouso diversi dai sacchetti di plastica (ad es. piatti, bicchieri, posate di plastica, ecc.) o acquistato prodotti di plastica riutilizzabili (39% vs 28%), acquisto di prodotti locali (33% vs 15%) e Ridotto il Suo consumo energetico (ad es. abbassando l'aria condizionata o il riscaldamento, non lasciando gli apparecchi in stand-by, acquistando apparecchi ad alta efficienza energetica) (31% vs 21%)*. Anche se un comportamento adottato da pochi rispondenti (è stata scelta solamente dal 13% di essi), l'opzione di risposta *Partecipato a una manifestazione, un laboratorio, un'attività (ad es. pulizia collettiva di una spiaggia o di un parco)* ha registrato una maggiore selezione da parte di chi ritiene il cambiamento climatico nel proprio Paese non grave rispetto a chi lo ritiene molto grave (13% vs 9%).

Il confronto tra la domanda QA6 e la domanda QA2R.2 (*Quanto pensi che sia grave il problema del cambiamento climatico in questo momento IN UE?*) rispetta totalmente le aspettative, non riportando alcuna eccezione. Infatti, coloro che ritengono molto grave il cambiamento climatico in UE, rispetto a chi non lo ritiene tale, hanno adottato più frequentemente alcuni comportamenti come *Fatto la raccolta differenziata della maggior parte dei Suoi rifiuti per il riciclo (63% vs 29%), Evitato oggetti di plastica monouso diversi dai sacchetti di plastica (ad es. piatti, bicchieri, posate di plastica, ecc.) o acquistato prodotti di plastica riutilizzabili (41% vs 31%), Acquisto di prodotti locali (33% vs 16%) e Ridotto il Suo consumo energetico (ad es. abbassando l'aria condizionata o il riscaldamento, non lasciando gli apparecchi in stand-by, acquistando apparecchi ad alta efficienza energetica) (31% vs 28%)*.

Andando a confrontare la domanda QA6 con la domanda QA4 (*Tra le fonti di informazione seguenti, quali sono le sue tre principali per quanto riguarda l'ambiente?*) e, come nell'analisi fatta dal confronto tra la domanda QA10 e la domanda QA4, suddividendo i rispondenti solamente tra chi utilizza internet e i social network per informarsi rispetto a chi utilizza altri mezzi d'informazione più tradizionali, in questo caso non c'è stata una netta prevalenza di comportamenti adottati da parte di una o dell'altra suddivisione dei rispondenti. Infatti, tra di essi, i tassi di risposta non si discostano di molto. In alcuni comportamenti prevalgono gli utilizzatori della rete, come ad esempio *Evitato oggetti di plastica monouso diversi dai sacchetti di plastica (ad es. piatti, bicchieri, posate di plastica, ecc.) o acquistato prodotti di plastica riutilizzabili (47% vs 33%), Acquisto di prodotti locali (34% vs 30%) e Ridotto il Suo consumo energetico (ad es. abbassando l'aria condizionata o il riscaldamento, non lasciando gli apparecchi in stand-by, acquistando apparecchi ad alta efficienza energetica) (38% vs 28%)*; in altri comportamenti, prevalgono invece coloro che si informano utilizzando altri canali d'informazione: *Fatto la raccolta differenziata della maggior parte dei Suoi rifiuti per il riciclo (63% vs 59%)*.

L'ultima domanda confrontata con la domanda QA6 è stata la domanda QA7.1 (*Le questioni ambientali hanno un effetto diretto sulla Sua salute e sulla Sua vita quotidiana?*). Come in precedenza, le aspettative di risposta sono state quasi totalmente rispettate: infatti chi ritiene di subire un effetto diretto sulla propria salute e sulla vita quotidiana a causa delle questioni ambientali, è anche più propenso ad attuare dei comportamenti finalizzati alla difesa dell'ambiente. Rispetto a chi non nota effetti diretti sulla propria salute e sulla propria vita quotidiana, coloro che li notano hanno adottato maggiormente la molti dei comportamenti proposti tra le opzioni di risposta della domanda QA6, come ad esempio: *Fatto la raccolta differenziata della maggior parte dei Suoi rifiuti per il riciclo (63% vs 37%), Evitato oggetti di plastica monouso diversi dai sacchetti di plastica (ad es. piatti, bicchieri, posate di plastica, ecc.) o acquistato prodotti di plastica*

*riutilizzabili (39% vs 21%), Acquisto di prodotti locali (32% vs 17%) e Ridotto il Suo consumo energetico (ad es. abbassando l'aria condizionata o il riscaldamento, non lasciando gli apparecchi in stand-by, acquistando apparecchi ad alta efficienza energetica) (31% vs 20%).*

#### 4.4 RIDUZIONE DELLA PLASTICA

A seguire, l'analisi si è focalizzata sul confronto tra il comportamento espresso alla domanda QA12 (*Secondo Lei, quanto sono importanti i seguenti elementi per ridurre i rifiuti di plastica?*), nella quale veniva chiesto agli intervistati di valutare quanto fossero importante per loro, uno per uno tra quelli proposti, i comportamenti da adottare per ridurre i rifiuti di plastica. Come nelle due analisi precedenti, questo comportamento è stato poi incrociato con le domande associabili all'atteggiamento (QA1, QAR2.1, QAR2.2, QA 4 e QA7.1).

Dal confronto tra la domanda QA12 e la domanda QA1 (*Quanto è importante per Lei proteggere l'ambiente?*), si evince quanto sia maggiormente importante adottare le misure proposte per ridurre i rifiuti di plastica da parte di chi ritiene importante proteggere l'ambiente rispetto a chi non lo ritiene importante. Infatti, coloro che sono a favore della protezione ambientale, sempre rispetto a chi invece non lo è, ha ritenuto *molto importante* le varie misure proposte con percentuali maggiori per tutte le seguenti opzioni: *I centri di raccolta dei rifiuti di plastica messi a disposizione dalle autorità locali dovrebbero essere più numerosi e di migliore qualità* (65% vs 16%), *Le persone dovrebbero essere istruite su come ridurre i rifiuti di plastica* (78% vs 22%), *I consumatori dovrebbero pagare un sovrapprezzo per i prodotti di plastica monouso (piatti, bicchieri, posate, ecc.)* (34% vs 14%), *L'industria e i dettaglianti dovrebbero impegnarsi a ridurre gli imballaggi di plastica* (73% vs 16%) e *I prodotti dovrebbero essere progettati in modo tale da facilitare il riciclo della plastica* (73% vs 13%).

Il comportamento atteso viene rispettato anche nel confronto con la domanda QA2R.1 (*Quanto pensi che sia grave il problema del cambiamento climatico in questo momento NEL TUO PAESE?*). Coloro che ritengono grave il problema ambientale nel proprio Paese, sono più propensi ad adottare uno dei comportamenti proposti per ridurre i rifiuti di plastica rispetto a chi non ritiene grave il problema ambientale nel proprio Paese. Come in precedenza, è possibile affermare questo in base ai rispondenti che ritengono grave il cambiamento climatico nel proprio Paese i quali, a differenza di chi non lo ritiene grave, hanno ritenuto *molto importante* le misure proposte alla domanda QA12: *I centri di raccolta dei rifiuti di plastica messi a disposizione dalle autorità locali dovrebbero essere più numerosi e di migliore qualità* (55% vs 35%), *Le persone dovrebbero essere istruite su come ridurre i rifiuti di plastica* (67% vs 39%), *I consumatori dovrebbero pagare un sovrapprezzo per i prodotti di plastica monouso (piatti, bicchieri, posate, ecc.)* (29% vs 24%), *L'industria e i dettaglianti dovrebbero impegnarsi a ridurre gli imballaggi di plastica* (59% vs 32%) e *I prodotti dovrebbero essere progettati in modo tale da facilitare il riciclo della plastica* (60% vs 28%).

Generalmente, anche dal confronto tra la domanda QA12 e la domanda QA2R.2 (*Quanto pensi che sia grave il problema del cambiamento climatico in questo momento IN UE?*), si può affermare che

le aspettative vengano rispettate. Ciò è deducibile dal fatto che, rispetto a chi non ritiene grave il cambiamento climatico, chi ritiene che vi siano dei problemi ambientali gravi in Europa valuta come *molto importante* quattro delle cinque opzioni proposte per ridurre i rifiuti di plastica: *I centri di raccolta dei rifiuti di plastica messi a disposizione dalle autorità locali dovrebbero essere più numerosi e di migliore qualità (55% vs 43%), Le persone dovrebbero essere istruite su come ridurre i rifiuti di plastica (68% vs 47%), L'industria e i dettaglianti dovrebbero impegnarsi a ridurre gli imballaggi di plastica (59% vs 41%) e I prodotti dovrebbero essere progettati in modo tale da facilitare il riciclo della plastica (60% vs 40%)*. A differenza dei confronti tra la domanda QA12 e le domande QA1 e QAR2.1, è però presente un'eccezione: infatti, per l'opzione *I consumatori dovrebbero pagare un sovrapprezzo per i prodotti di plastica monouso (piatti, bicchieri, posate, ecc.)*, coloro che ritengono non grave il cambiamento climatico in Ue hanno ritenuto *molto importante* questo comportamento in quantità maggiore rispetto a chi invece ritiene molto grave i cambiamenti climatici che sta subendo l'Europa (34% vs 30%).

Il confronto tra la domanda QA12 e la domanda QA4 (*Tra le fonti di informazione seguenti, quali sono le sue tre principali per quanto riguarda l'ambiente?*), dà informazioni riguardo il fatto che, chi recupera notizie riguardo l'ambiente principalmente da social network o internet, valuta in maniera leggermente più importante tutti i comportamenti proposti per ridurre i rifiuti di plastica. Infatti, a differenza di coloro che si informano tramite mezzi di comunicazione più tradizionali, chi si informa tramite la rete dimostra tendenzialmente di ritenere più importante le seguenti opzioni: *I centri di raccolta dei rifiuti di plastica messi a disposizione dalle autorità locali dovrebbero essere più numerosi e di migliore qualità (57% vs 52%), Le persone dovrebbero essere istruite su come ridurre i rifiuti di plastica (72% vs 62%), I consumatori dovrebbero pagare un sovrapprezzo per i prodotti di plastica monouso (piatti, bicchieri, posate, ecc.) (35% vs 27%), L'industria e i dettaglianti dovrebbero impegnarsi a ridurre gli imballaggi di plastica (65% vs 53%) e I prodotti dovrebbero essere progettati in modo tale da facilitare il riciclo della plastica (65% vs 55%)*.

Come si evince dalle percentuali di chi ha ritenuto *molto importante* i cinque comportamenti da seguire, c'è più equilibrio rispetto alle domande confrontate e analizzate in precedenza.

Per concludere l'analisi focalizzata sui comportamenti presentati alla domanda QA12, l'ultimo quesito a essere stato confrontato è stata la domanda QA7.1 (*Le questioni ambientali hanno un effetto diretto sulla Sua salute e sulla Sua vita quotidiana?*). Ancora una volta, si può affermare che le attese siano state rispettate: coloro i quali ritengono che le questioni ambientali abbiano un effetto diretto sulla loro salute e sulla loro vita quotidiana, ritengono anche maggiormente importante adottare tutti i comportamenti proposti per ridurre l'ammontare dei rifiuti di plastica. A discapito di chi ritiene di non subire conseguenze dirette dal cambiamento climatico, infatti, chi ritiene di

subirne valuta *molto importante* in quantità maggiore le azioni proposte dalla domanda: *I centri di raccolta dei rifiuti di plastica messi a disposizione dalle autorità locali dovrebbero essere più numerosi e di migliore qualità (55% vs 27%), Le persone dovrebbero essere istruite su come ridurre i rifiuti di plastica (67% vs 32%), I consumatori dovrebbero pagare un sovrapprezzo per i prodotti di plastica monouso (piatti, bicchieri, posate, ecc.) (31% vs 14%), L'industria e i dettaglianti dovrebbero impegnarsi a ridurre gli imballaggi di plastica (58% vs 35%) e I prodotti dovrebbero essere progettati in modo tale da facilitare il riciclo della plastica (59% vs 32%).*

#### 4.5 RUOLO DEI DIVERSI SOGGETTI NEL PROTEGGERE L'AMBIENTE

Per concludere, l'ultimo comportamento espresso alla domanda QA9 (*Secondo Lei, attualmente i seguenti soggetti stanno facendo troppo, il giusto o non abbastanza per proteggere l'ambiente?*) - nella quale veniva chiesto agli intervistati di dare un grado di valutazione riguardo l'operato messo in pratica per salvaguardare l'ambiente da parte di alcuni soggetti - è stato confrontato con le stesse domande associabili agli atteggiamenti già analizzate fino ad ora.

Per prima cosa, la domanda QA9 è stata confrontata con la domanda QA1 (*Quanto è importante per Lei proteggere l'ambiente?*). A conferma delle analisi con il medesimo quesito viste nelle pagine precedenti, chi tiene alla protezione ambientale ritiene che gli interventi messi in pratica per la sua salvaguardia da parte dei diversi soggetti non siano ancora abbastanza, valutandoli come *non sta facendo abbastanza*. Al contrario, molti meno rispondenti che non ritengono importante proteggere l'ambiente criticano l'operato dei soggetti analizzati: *Grandi aziende e industrie* (90% vs 45%), *Cittadini stessi* (78% vs 43%), *Città o paese* (75% vs 48%), *La propria Nazione* (84% vs 48%) e *Unione Europea* (79% vs 47%).

L'analisi prosegue con il confronto tra la domanda QA9 e la domanda QA2R.1 (*Quanto pensi che sia grave il problema del cambiamento climatico in questo momento NEL TUO PAESE?*), dal quale viene confermata la tendenza che vede gli intervistati più interessati all'ambiente ritenere non abbastanza il lavoro svolto - dai soggetti presi in esame - nei confronti dell'ambiente stesso. Per essere più precisi, coloro che ritengono grave il cambiamento climatico nel proprio Paese, rispetto a chi non lo ritiene tale, ritengono in quantità maggiore che il soggetto preso in esame *non sta facendo abbastanza*: *Grandi aziende e industrie* (83% vs 44%), *Cittadini stessi* (72% vs 38%), *Città o paese* (72% vs 43%), *La propria Nazione* (79% vs 39%) e *Unione Europea* (72% vs 43%). È interessante notare come, la differenza in termini di punti percentuali tra coloro che ritengono grave il cambiamento climatico nel proprio Paese e chi non lo ritiene per nulla grave, è più accentuato nella valutazione legata all'operato del Governo della Nazione stessa, in questo caso l'Italia (40%). Anche il confronto con la domanda QAR2.2 (*Quanto pensi che sia grave il problema del cambiamento climatico in questo momento IN UE?*), porta a risultati molto simili ai precedenti. Infatti, in tutti i casi coloro che ritengono grave il cambiamento climatico in UE, valutano con *non sta facendo abbastanza* l'operato dei vari soggetti più spesso di chi non vede come grave il cambiamento climatico in Europa. Come detto, questo vale per *Grandi aziende e industrie* (83% vs 55%), per i *Cittadini stessi* (72% vs 52%), per *Città o paese* (72% vs 54%), per *La propria Nazione* (79% vs 48%) e per *Unione Europea* (73% vs 53%). Anche in questo caso, in termini percentuali la differenza più grande tra coloro che ritengono grave il cambiamento climatico in UE e chi non lo ritiene affatto, si ha per la voce *La propria Nazione* (31%).

Come nelle analisi fatte nei capitoli precedenti, dall'analisi di confronto con la domanda QA4 (*Tra le fonti di informazione seguenti, quali sono le sue tre principali per quanto riguarda l'ambiente?*), si nota che - suddividendo i modi di ottenere notizie riguardo l'ambiente solamente tramite la rete o tramite tutti gli altri mezzi di comunicazione -, le differenze, anche se molto sottili, tendono a far valutare con un fine più ecologico coloro che si informano tramite internet e i social network rispetto a chi utilizza gli altri canali di comunicazione. Infatti, chi si informa principalmente in internet tende a pensare che i diversi soggetti da valutare non stiano facendo abbastanza per la salvaguardia dell'ambiente (rispetto a chi si informa tramite altri mezzi d'informazione): *Grandi aziende e industrie* (85% vs 78%), *Cittadini stessi* (75% vs 68%), *Città o paese* (73% vs 68%), *La propria Nazione* (78% vs 75%) e *Unione Europea* (74% vs 69%).

Per finire l'analisi di confronto tra i comportamenti e gli atteggiamenti degli intervistati, sono stati incrociati i dati raccolti alla domanda QA9 con i dati raccolti alla domanda QA7.1 (*Le questioni ambientali hanno un effetto diretto sulla Sua salute e sulla Sua vita quotidiana?*). Anche in quest'ultimo caso, le risposte degli intervistati dicono che chi ritiene che le questioni ambientali abbiano un effetto diretto sulla propria salute e sulla propria vita quotidiana, tende a pensare che i soggetti principali non stiano facendo abbastanza per salvaguardare l'ambiente. Rispetto a chi non ritiene rilevanti gli effetti dell'ambiente sulla propria quotidianità, chi ne è preoccupato valuta con *non sta facendo abbastanza* in quantità maggiore: *Grandi aziende e industrie* (83% vs 59%), *Cittadini stessi* (72% vs 44%), *Città o paese* (72% vs 50%), *La propria Nazione* (78% vs 52%) e *Unione Europea* (73% vs 50%).



## 5. CONCLUSIONI

Grazie all'indagine effettuata da Eurobarometro, nel corso dell'analisi è stato possibile comprendere ed approfondire sia atteggiamenti che comportamenti dei cittadini italiani e, in generale di quelli europei, riguardo il tema ambientale. Dapprima, analizzando le specifiche domande presentate nel report dalla Commissione Europea, dopodiché andando ad analizzare aspetti più caratterizzanti del legame tra questi due concetti.

Gli atteggiamenti degli intervistati si sono dimostrati perlopiù propensi a riconoscere il problema ambientale, e a essere disposti ad adottare alcune soluzioni che potrebbero, quanto meno, minimizzarne l'impatto sulla salute e sulla vita quotidiana di ognuno. Queste soluzioni sono state poi specificamente dichiarate, da parte dei rispondenti, nel capitolo dedicato, appunto, ai comportamenti – sia quelli da adottare che quelli già adottati da loro stessi.

Dopo aver compreso e approfondito questi due temi fondamentali, è stato possibile mettere i due concetti a confronto per verificare se, effettivamente, i comportamenti dei cittadini italiani fossero coerenti con quanto espresso dai loro atteggiamenti. In linea di massima, i risultati derivati da questo confronto hanno confermato la maggior parte delle aspettative: coloro che negli atteggiamenti ritengono grave il cambiamento climatico e affermano di tenere all'ambiente stesso, sono anche più propensi, tramite il loro comportamento, a mettere in pratica azioni concrete per perseguirne la salvaguardia. Inoltre, manifestano un comportamento più critico nei confronti dei soggetti principalmente coinvolti nella lotta al cambiamento climatico. Viceversa, chi si dimostra disinteressato o addirittura contrario alla protezione ambientale, non si dimostra collaborativo nel compiere azioni per la salvaguardia dell'ambiente e tende a ignorare il problema. Per questo, potrebbe essere utile cercare di portare a considerare maggiormente l'ambiente proprio a coloro che dimostrano disinteresse, in modo che comincino a compiere anch'essi delle azioni per salvaguardarlo.

Ci sono state però delle eccezioni, soprattutto inerenti a due temi particolari: il primo è legato al ruolo che potrebbero ricoprire le banche, alle possibili sanzioni da applicare a chi non rispetta i canoni previsti dalla legge per salvaguardare il pianeta, oppure alla disincentivazione sull'utilizzo di oggetti non riciclabili (come dimostrano i confronti tra le domande QA10<sup>7</sup>-QA1<sup>8</sup>, QA10-QA2R.1<sup>9</sup>,

---

<sup>7</sup> QA10: *Secondo Lei, quali dei seguenti modi sarebbero i migliori per affrontare i problemi ambientali?*

<sup>8</sup> QA1: *Quanto è importante per Lei proteggere l'ambiente?*

<sup>9</sup> QAR2.1: *Quanto pensi che sia grave il problema del cambiamento climatico in questo momento NEL TUO PAESE?*

QA10-QA2R.2<sup>10</sup> e QA12<sup>11</sup>-QA2R.1). Curiosamente, anche coloro che non dimostrano interesse verso l'ambiente si dimostrano molto critici nei confronti delle banche o di coloro che non rispettano le regole imposte per la salvaguardia ambientale, forse perché si sentono distanti o non partecipi alla creazione del problema, e credono quindi che siano altri a dover risolvere la situazione. Il secondo tema è invece legato all'informazione. Infatti, è stato anche espresso il desiderio - da parte di chi afferma di non tenere all'ambiente - di ricevere maggiore educazione su temi ambientali come il riciclo dei rifiuti o il risparmio energetico (come dimostrato dal confronto tra le domande QA10-QA2R.1). Questo desiderio, da parte di chi non considera che ci sia un problema ambientale, fa capire che l'educazione ambientale non raggiunge ancora tutti i singoli individui. Per il futuro, è sicuramente un elemento su cui è necessario lavorare, in modo da coinvolgere e istruire il maggior numero di cittadini possibili sul come poter attuare comportamenti utili per aiutare l'ecosistema.

Un ulteriore spunto interessante è dato dal confronto tra i comportamenti e la domanda QA4, nella quale venivano analizzate le fonti d'informazione da cui gli intervistati traggono notizie sull'ambiente. Nonostante sia presente un discreto equilibrio tra coloro che utilizzano internet e i social network rispetto a chi utilizza altri mezzi di comunicazione, i primi si sono dimostrati più propensi ad adottare misure per la salvaguardia dell'ambiente.

---

<sup>10</sup> QAR2.2: *Quanto pensi che sia grave il problema del cambiamento climatico in questo momento IN UE?*

<sup>11</sup> QA12: *Secondo Lei, quanto sono importanti i seguenti elementi per ridurre i rifiuti di plastica?*

## BIBLIOGRAFIA

- CAVAZZA NICOLETTA (2005), *Psicologia degli atteggiamenti e delle opinioni*, trattato scientifico.
- FISHBEIN M. E AJZEN I. (1975), *Prevedere e modificare il comportamento. Una introduzione della teoria dell'azione ragionata*.
- KANTAR e UE (indagine svolta a dicembre 2019 e pubblicata a marzo 2020), *Report Special Eurobarometer 501 (Wave EB92.4)*.
- EAGLY e CHAIKEN (1993), *The psychology of attitudes*.

## SITOGRAFIA

- <https://www.psicologiadellavoro.org/la-teoria-dellazione-ragionata/>
- <https://www.treccani.it/vocabolario/atteggiamento/>
- <https://www.kantar.com/it>
- <https://www.treccani.it/vocabolario/comportamento/>
- <https://www.europarl.europa.eu/at-your-service/it/be-heard/eurobarometer>
- [https://data.europa.eu/data/datasets/s2257\\_92\\_4\\_501\\_eng?locale=it](https://data.europa.eu/data/datasets/s2257_92_4_501_eng?locale=it)
- [https://ec.europa.eu/info/departments/environment\\_it](https://ec.europa.eu/info/departments/environment_it)
- <https://www.focusjunior.it/news/il-discorso-integrale-di-greta-thunberg-al-summit-onu-per-il-cima-mi-avete-rubato-i-sogni-e-linfanzia/>
- <https://www.gesis.org/en/eurobarometer-data-service/survey-series/standard-special-eb/study-overview/eurobarometer-924-za7602-december-2019>